

Rinnovazione del procedimento avviato con deliberazione dell'Autorità 412/2013/R/idr per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato
--

Nel mese di febbraio 2014 l'Autorità, ai sensi dell'art. 7.1 della deliberazione n. 585/2012/R/idr, ha provveduto ad una visita ispettiva presso l'Azienda conclusasi il 21 febbraio 2014.

A seguito dei rilievi mossi dall'Autorità, rilevati con la delibera 378/2014/S/idr, l'Azienda si è attivata per risolvere le criticità evidenziate in sede ispettiva e nello specifico ha proceduto ad adeguare la fattura di consumo all'utenza secondo i parametri di trasparenza previsti dalla deliberazione n. 586 del dicembre 2012, pur con le enormi difficoltà legate ai diversi sistemi gestionali in uso, ereditati dai precedenti gestori.

Inoltre, sono stati individuati i criteri e le modalità operative per procedere alla restituzione della tariffa di depurazione agli utenti aventi diritto in forza della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, della conseguente legge applicativa n. 13/2009 e del D.M. 30/09/2009 del Ministero dell'Ambiente ed inoltre per procedere al rimborso delle quote di tariffa incassate indebitamente nel successivo periodo.

Le attività svolte da Uniacque per individuare correttamente gli importi da restituire alle utenze nei confronti delle quali non è stato erogato il servizio depurazione, benché assoggettate a corrispettivo, per il periodo 15 ottobre 2003 – 15 ottobre 2008, hanno implicato tempistiche lunghe e metodologie complesse per il fatto che le banche dati da cui estrarre o reperire le informazioni erano quelle dei precedenti gestori, oggi aggregati in Uniacque spa, che non erano tra loro integrate e comunque utilizzavano supporti e logiche differenti.

Uniacque ha dovuto pertanto svolgere un lavoro massivo di verifica, sia cartografica che sul territorio, finalizzato ad individuare tali utenze, a cui si è aggiunto un lavoro di analisi e interpretazione delle citate banche dati per poter ricostruire dati anagrafici, importi fatturati e volumi consumati.

I destinatari del rimborso sono gli utenti del servizio idrico integrato, che hanno corrisposto somme ai gestori, tempo per tempo vigenti, per la quota di depurazione in assenza del servizio erogato.

I destinatari del rimborso sono stati distinti in due periodi contraddistinti, il primo perché ricompreso nel periodo disciplinato espressamente dalla citata sentenza della Corte Costituzionale e l'altro, relativo al periodo immediatamente successivo, durante il quale il comportamento censurato è comunque proseguito.

I destinatari sono pertanto individuati quali utenze allacciate alla pubblica fognatura ma non asservite ad impianto di depurazione per entrambi i periodi.

Le procedure di rimborso e le correlate tempistiche sono differenziate in relazione ai due diversi periodi di intervento:

- a) 1° periodo: 15 ottobre 2003 – 15 ottobre 2008 soggetto alla sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008, legge applicativa n. 208/2008 e successivo D.M. applicativo 30/09/2009.
- b) 2° periodo: 16 ottobre 2008 – 31 dicembre 2014, relativo all'applicazione indebita della tariffa di depurazione, post sentenza Corte Costituzionale 335/2008.

Per quanto attiene il 1° periodo (15 ottobre 2003 – 15 ottobre 2008) l'UATO di Bergamo ha convalidato con atto del Consiglio di Amministrazione in data 24/03/2015 l'elenco contenente i dati delle utenze a cui rimborsare la quota di depurazione. Gli utenti possono individuare la posizione delle proprie utenze, avente titolo al rimborso, consultando apposita pagina web raggiungibile dalla home page del sito aziendale, verificare il titolo al rimborso e le quantità correlate, espresse in termini di volume fatturato e di corrispettivo versato, distinte per anno. Gli utenti finali interessati dal rimborso relativo al 1° periodo (15 ottobre 2003 – 15 ottobre 2008) sono tenuti a presentare ad Uniacque S.p.A, specifica istanza.

Per le utenze, importate dalle banche dati dai precedenti gestori, per le quali in relazione al 1° periodo si è potuto estrarre il solo valore della data di inizio del contratto di servizio e non anche volumi ed importi fatturati, si è proceduto determinando un volume di consumo significativo (desunto da quelli fatturati nei periodi successivi da Uniacque) rapportato su base annua e distribuito sugli anni precedenti sino alla data di inizio contratto. Tale volume è stato poi moltiplicato per la tariffa unitaria del servizio di depurazione applicata in fattura, così da determinare in via presuntiva, ma tutelante per l'utente, un corrispettivo da rimborsare.

Per quanto attiene il 2° periodo (16 ottobre 2008 – 31 dicembre 2014) l'elenco delle utenze soggette a rimborso è stato approvato con atto del Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2015 e Uniacque provvederà al rimborso automatico attraverso le prime bollette utili e fino a capienza dell'importo da rimborsare.

Gli importi a rimborso per entrambi i periodi sono pari all'importo totale pagato dall'utente comprensivo di I.V.A., salvo il caso in cui l'utente sia un soggetto passivo d'imposta ed in questo caso il rimborso sarà pari unicamente al solo imponibile, tranne nel caso dimostrato che lo stesso non abbia potuto detrarre l'I.V.A., maggiorati del previsto tasso di interesse determinato al tasso legale (art. 1284 CC).

Inoltre, relativamente al 1° periodo, Uniacque S.p.A. ha preso atto del valore unitario (€/m³) degli oneri deducibili, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 30 settembre 2009, predisposto dall'UATO, in relazione ai vari bacini di utenza sottesi ad impianti di depurazione. Tale valore è stato calcolato determinandolo in relazione al valore dei cespiti afferenti la depurazione (cat.7) realizzati o implementati nel periodo in esame e rendicontati stratificati e deflazionati dalle varie società di gestione, ai sensi della delibera n. 347/2012/IDR/R dell'AEEGSI. Tali importi sono stati rapportati al volume venduto nei singoli bacini di depurazione e riproporzionato sui volumi da esentare in quanto non servizi.

Ai fini della pubblicità di tali rimborsi agli utenti, Uniacque realizzerà idonea campagna informativa verso l'utenza finale, funzionale a dare la necessaria visibilità alla campagna di rimborso delle quote di depurazione.

In conseguenza, di quanto sopra affermato, la Società ha contabilizzato in bilancio i seguenti importi:

- Periodo dal 16/10/2003 al 15/10/2008: Euro 3,6 milioni, classificati nel bilancio tra i fondi per rischi ed oneri, in quanto il rimborso è soggetto alla presentazione di istanza da parte dell'utente e di valutazione della stessa da parte della società e dell'UATO.
- Periodo dal 16/10/2008 al 31/10/2014: Euro 2,7 milioni, classificati nel bilancio tra i debiti verso altri, in quanto la società provvederà direttamente al rimborso attraverso le prime bollette utili e fino a capienza dell'importo.



Contenziosi

Di seguito si riporta lo stato dell'arte dei contenziosi che vedono coinvolta la società avverso altri enti.

RICORSI AVANTI IL TAR di BRESCIA

1. Ricorsi promossi da Cogeide – Hidrogest – Abm Next contro le deliberazioni dello scorso dicembre 2008, assunte dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Bergamo, circa la non salvaguardia delle citate gestioni.

Il 29 gennaio 2014, il Tar Brescia ha accolto il ricorso di Cogeide salvaguardandone la gestione per tutta la durata delle concessioni in essere ritenendo la gara, a suo tempo esperita per la cessione delle azioni al socio privato, legittima e rispettosa delle norme nel tempo vigenti – art. 113 co 12, 15 D.lgs. 267/2000 e altri.

Di contro, ha rigettato, i ricorsi promossi da Hidrogest e Abm Next ritenendo le motivazioni, addotte dall'ATO ed articolate in sede di giudizio anche da Uniacque, corrette a sostegno della tesi di non salvaguardabilità delle gestioni stesse.

Le parti hanno tutte proposto ricorso al Consiglio di Stato per la tutela delle proprie posizioni.

Su intervento dell'Amministrazione Provinciale, nel tentativo di definire un percorso condiviso di aggregazione, le stesse parti hanno chiesto il rinvio del giudizio del Consiglio di Stato, che è pertanto stato fissato per il prossimo mese di giugno.

2. Ricorsi promossi da Uniacque nei confronti dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti per la consegna delle reti per la gestione:

- Comune di Gandosso - Richiesta di accertare il silenzio del Comune alla diffida a consegnare le reti per la gestione, ai sensi dell'art. 148 del D.lgs. n. 152/2006 e del contratto di servizio 1 agosto 2006.

Il Giudice Amministrativo ha condannato il 21/11/2013 il Comune alla consegna delle reti per la gestione.

Le parti avevano concordato un'attività preliminare funzionale alla consegna della gestione delle reti. Ad oggi peraltro il percorso non è stato ancora completato.

- Comune di Sarnico, Credaro, Viadanica (gestiti da Servizi Comunali spa) - Richiesta di accertare il silenzio dei comuni alla diffida a consegnare le reti per la gestione, ai sensi dell'art. 148 del D.lgs. n. 152/2006 e del contratto di servizio 1 agosto 2006.

Il Giudice Amministrativo ha dichiarato la propria incompetenza, rinviando il Giudizio al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma.

- Comune di Serina - Il Giudice Amministrativo ha disposto di rendere disponibili al Comune i dati dallo stesso chiesti che sono stati forniti. Le parti stanno valutando la possibilità di addivenire al superamento condiviso dell'attuale contenzioso.
 - Comune di Selvino (AMIAS) – Uniacque si è opposta al ricorso contro il diniego dell'ATO alla salvaguardia della gestione. Le parti si sono incontrate e accordate nell'aggiornare i dati economico patrimoniali della gestione per condividere un percorso aggregativo.
 - Comune di Adrara San Martino - Richiesta di accertare se è fondato il silenzio dei comuni alla diffida a consegnare le reti per la gestione, ai sensi dell'art. 148 del D. lgs n. 152/2006 e del contratto di servizio 1 agosto 2006. Il Giudice Amministrativo ha dichiarato la propria incompetenza a favore di quella del Tribunale Superiore delle Acque a Roma. Le parti stanno verificando la possibilità di avviare un percorso condiviso finalizzato alla aggregazione del comune nella società.
3. Ricorso promosso dai Comuni di Gandino, Isso, Castelli Calepio, Covo, Vigano S.M – I Comuni hanno presentato ricorso contro la deliberazione del Consiglio Provinciale di approvazione del sistema tariffario.
- Il Giudice Amministrativo ha rigettato i ricorsi nei confronti dei soli Comuni di Vigano S.M. e Gandino, in quanto gli altri comuni hanno rinunciato al prosieguo della vertenza.
4. Tas srl - Uniacque ha opposto ricorso al decreto ingiuntivo proposto dalla Tutela Ambientale Sebino (TAS) per la corresponsione di canone di concessione pari al 2% del patrimonio per gli anni 2009, 2010 e 2011. Le parti hanno concordato di attendere la decisione del Giudice e di non opporsi al giudizio.
5. Val Cavallina Servizi s.r.l. - UNIACQUE ha contestato di essere tenuta al pagamento dei canoni di locazione degli immobili in Trescore Balneario, immobili rilasciati e consegnati al sequestratario nominato ex art. 1216 c.c. dal Presidente del Tribunale di Bergamo.

Le parti stanno verificando la possibilità di addivenire ad un accordo transattivo prima del pronunciamento del giudice.

ARBITRATO

Val Cavallina Servizi s.r.l., in data 6 luglio 2012, ha attivato il procedimento di arbitrato domandando il rispetto dell'originario contratto di concessione amministrativa per l'accesso alle reti, impianti e altre dotazioni (pagamento canone di concessione) e del contratto per le attività di manutenzione, assistenza ed upgrade del software ed hardware del telecontrollo.

Conclusa l'attività della CTU, si è in attesa del pronunciamento del Collegio Arbitrale.

RAPPORTI FINANZIARI CON I SOCI

Nel corso dell'esercizio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono state liquidate le rate di ammortamento dei mutui per opere del servizio idrico integrato sino a tutto il 2012, Accordi di Programma Quadro compresi, per l'importo di Euro 8.397.069,93, con l'impegno di corrispondere entro il 2015 le rate relative agli anni 2013 e 2014, sempre compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione congiuntamente con il CISC, nonostante alcune sollecitazioni e richieste in merito, ha ritenuto di non ammettere eccezioni alla linea definita, ma di non opporsi ad eventuali atti coattivi che i soci avessero ritenuto di emettere contro la propria Società per il recupero di ulteriori annualità.

I soli soci Dossena, Caprino Bergamasco, San Pellegrino Terme, Colzate e Berbenno hanno presentato Decreti Ingiuntivi per annualità successive. La Società ha provveduto al rimborso di quanto richiesto.

Attività – approfondimento

Acquedotto

L'Azienda è impegnata a garantire il livello del servizio dando priorità ad interventi relativi alla sostituzione di tronchi deteriorati, soggetti ad un elevato numero di riparazioni, che comportano un notevole aggravio nei costi di gestione dell'intera rete, oltre che una cospicua dispersione della risorsa idrica.

Qualità dell'acqua

Gli standard di potabilità sono stabiliti dal D.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 che fissa i valori di parametro che l'acqua deve rispettare nel punto di consegna all'utente.

I requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano vengono garantiti attraverso controlli interni, chimici e microbiologici, estesi a tutto il territorio gestito, sulla base di un programma annuale.

La frequenza minima di campionamento ed analisi per le acque fornite da una rete di distribuzione è definita in funzione della zona di approvvigionamento; le frequenze di controllo ed i modelli analitici tendono a riprodurre i controlli dell'azienda sanitaria.

I controlli, intesi a garantire che le acque soddisfino nel punto di erogazione gli standard di potabilità, sono effettuati:

- a) ai punti di prelievo delle acque superficiali o sotterranee da destinare al consumo umano;
- b) agli impianti di adduzione, accumulo e potabilizzazione;
- c) alle reti di distribuzione.

I controlli eseguiti nel 2014 hanno permesso di accertare la buona qualità dell'acqua distribuita che mostra, infatti, caratteristiche adatte all'alimentazione umana e comparabili con alcune delle più diffuse acque minerali vendute in bottiglia.

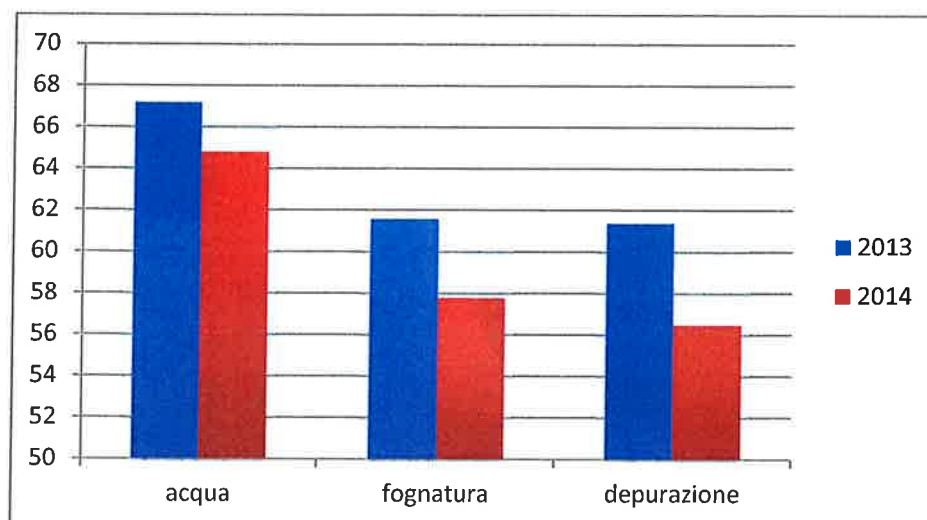
La risorsa acqua

L'utilizzo della risorsa idrica, da parte dei Clienti di Uniacque, interessa le seguenti tipologie: domestico, industriale, commerciale e servizi, comunale, allevamento animali, antincendio e fontane.

Di seguito sono indicati i metri cubi (mln) di acqua venduti nel 2014 in raffronto al precedente esercizio.

La riduzione dei volumi fatturati risente dei minori consumi effettuati dall'utenza, prevalentemente civile.

Milioni di mc		2013	2014
Acqua	mc	67,2	64,8
Fognatura	mc	61,6	57,8
Depurazione	mc	61,4	56,5



Ricerca perdite

I dati dei volumi immessi (108 Mio di mc) e consegnati (64,8 Mio di mc) mettono in luce le criticità legate alle infrastrutture acquedottistiche, quali: l'età avanzata delle condotte, la dispersione causata dalle perdite, il sottodimensionamento delle reti, l'obsolescenza tecnologica degli impianti e la presenza di prelievi non misurati.

Anche nel corrente esercizio, con esiti e benefici sulla gestione, sono state svolte campagne di ricerca perdite in diversi Comuni dando priorità alle zone più problematiche.

Nello specifico per le zone 1, 2, 4 e 6 la ricerca perdite viene condotta mediante una ditta specializzata mentre per la zona 3 e 5 viene eseguita anche da personale interno.

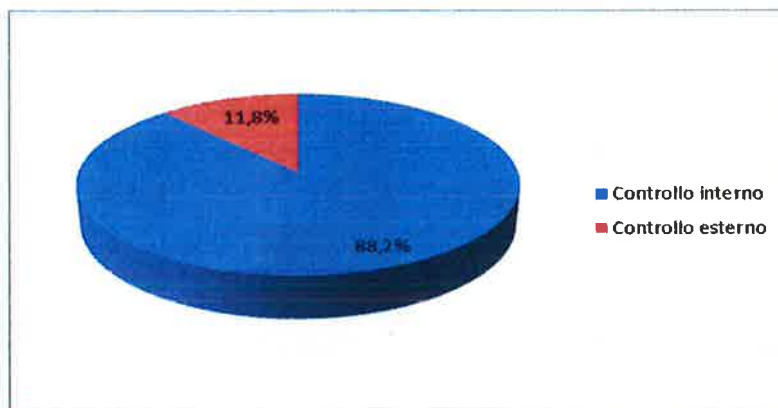
La tabella riporta il confronto tra i km di rete acquedotto controllata nel 2014 e negli anni precedenti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Km rete controllata	431	468,8	450,8	1.038	1.246
Km estensione rete	3.676	3.833	3.943	5.106	5.476
% rete controllata	11,7	12,2	11,4	20,3	22,7

Durante il 2014 è stata eseguita la ricerca perdite per circa 147 km da società esterne e per circa 1.099 Km da personale interno.

Sono comprese le attività di ricerca perdite effettuate da personale interno per problemi puntuali (poca pressione, rumori, ecc.) per un totale di 44,5 km circa: tale attività ha portato alla riparazione di 241 perdite.

Il grafico illustra la suddivisione percentuale dei controlli effettuati con personale interno e da imprese incaricate; la tabella evidenzia gli scostamenti rispetto all'anno precedente.



	Km anno 2013	Km anno 2014	Delta Km
Controllo interno	493	1099	+ 606
Controllo esterno	545	147	- 398

In tabella sono riportati i comuni in cui è stata eseguita la ricerca perdite, i km di rete controllati e il numero di perdite individuate.

Comune	Interno /esterno	km ispezionati	N° perdite rilevate
ALGUA	Interno	18,2	15
ALME'	Interno	11	15
ALMENNO S.S.	Interno/esterno	44,1	12
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	Interno	0,7	1
ALZANO LOMBARDO	Interno	13	20
ARCENE	Interno	1,2	2
AZZANO S. PAOLO	Interno	5,4	5
BEDULITA	Interno	7	7
BERBENNO	Interno	32,5	22
BERGAMO	Interno/csterno	108,2	94
BOLTIERE	Interno	2,7	4
BRACCA	Interno	5,5	5
BREMBILLA	Interno	23,2	20
BRUSAPORTO	Interno	34	3
CALCIO	Interno	46	9



CAPIZZONE	Interno	13	19
CASTELLI CALEPIO	Interno	28,5	13
CASTELROZZONE	Interno	0,2	1
CASTIONE DELLA PRESOLANA	Interno	2,5	2
CERETE	Interno	1	1
CISERANO	Interno	1,9	4
CLUSONE	Interno	8	7
COLOGNO AL SERIO	Interno	0,6	4
CORNA IMAGNA	Interno	15,5	10
CORNALBA	Interno	11	8
CORTENUOVA	Interno	16	4
COSTA DI VALLE IMAGNA	Interno	38	28
COSTA SERINA	Interno	33,5	22
CURNO	Interno	7,2	11
DALMINE	Interno	0,65	3
DOSSENA	Interno	14	14
ENDINE	Interno	2	1
ENTRATICO	Interno	1	1
FILAGO	Interno	9	5
GAVERINA	Interno	2	1
GAZZANIGA	Interno	5	6
GHISALBA	Interno	51	0
GORLE	Interno	5,7	10
GRASSOBBIO	Interno	38	2
LALLIO	Interno	0,5	1
LENNA	Interno	0,5	1
LEVATE	Interno	1,5	2
MORNICO AL SERIO	Interno	26	0
MOZZO	Interno	3,2	4
NEMBRO	Interno/esterno	11	3
OLTRE IL COLLE	Interno	14,6	11
ORIO AL SERIO	Interno	1	1
OSIO SOPRA	Interno	1	3
OSIO SOTTO	Interno	0,4	2
PALADINA	Interno	4,4	6
PIAZZA BREMBANA	Interno	9,5	9
PONTERANICA	Interno	22,5	32
RANICA	Interno	4,6	6

ROTA IMAGNA	Interno	1	2
S. OMOBONO	Interno	82	55
SAN PELLEGRINO	Interno	24,8	27
SAN. GIOVANNI BIANCO	Interno	40	55
SCHILPARIO	Interno	5,9	6
SEDRINA	Interno/esterno	22,9	20
SORISOLE	Interno	19,5	19
SPIRANO	Interno	0,2	1
STezzANO	Interno	1	2
STROZZA	Interno	7	4
TALEGGIO	Interno	12	10
TAVERNOLA BERG.	Interno	2	6
TORRE BOLDONE	Interno	8	9
TORRE DE ROVERI	Interno	19	6
TREVIOLo	Interno	9,2	22
UBIALE CLANEZZO	Interno	17,5	5
URGNANO	Interno/esterno	52	12
VALBREMBO	Interno/esterno	23,9	11
VALNEGRA	Interno	14,95	8
VALSECCA	Interno	2,95	5
VERDELLINO	Interno	1	1
VERDELLO	Interno	1,2	2
VERTOVA	Interno	0,2	1
VILLA D'ALME'	Interno	11,7	16
ZANICA	Interno	2,7	5
ZOGNO	Interno	61,1	66
Ricerche puntuali	interno	44,5	241
TOTALE		1246	1109

Energia Elettrica

I valori afferenti i consumi di energia elettrica incidono in modo consistente sulla gestione e le forme di contenimento dei consumi, permettono di conseguire importanti economie gestionali

	CONSUMI KWh X 1.000	COSTI € X 1.000
ACQUA	20.304	3.674

SERVIZI GENERALI	148	28
DEPURAZIONE	32.981	5.111
FOGNATURA	3.185	620
RIADDEBITI (Comuni)	-	72

Il costo complessivo sostenuto da Uniacque nel corso del 2014 è stato inferiore a quello del 2013, (-9,8%), grazie ad una riduzione sia dei consumi (-6,7%) che del costo unitario dell'energia (-3,4%).

Tale riduzione è stata possibile sia per le sinergie che hanno consentito di sfruttare al massimo la sorgente Nossana e di limitare al minimo l'utilizzo di pozzi, sia per gli interventi di efficientamento energetico dei sistemi di pompaggio acquedotto, dei sistemi di aerazione sugli impianti di depurazione e di distrettualizzazione delle reti.

Telecontrollo impianti acquedottistici

I sistemi di telecontrollo sono utilizzati per la sorveglianza, il controllo e la gestione in remoto dei processi che sono geograficamente distribuiti, permettendo di acquisire in tempo reale, presso la sede del telecontrollo, tutti i parametri necessari ad assicurare una corretta ed efficace gestione operativa.

L'Azienda ha pertanto condotto una campagna per dotare di telecontrollo gli impianti principali del sistema di approvvigionamento e distribuzione acquedottistica, oltre a perseguire la raccolta dei dati per la cartografia informatizzata delle reti ricevute in gestione, senza alcun database geo referenziato di supporto.

L'attività relativa al telecontrollo impianti svolta nel corso del 2014 si è articolata secondo le seguenti linee principali:

- integrazione dei sistemi di telecontrollo e centralizzazione degli allarmi in un unico centro di telecontrollo sempre presidiato;
- ottimizzazione e razionalizzazione del telecontrollo;
- sviluppo del sistema di telecontrollo con contemporaneo avvio dell'eliminazione di altri sistemi ormai obsoleti;
- miglioramento nella gestione delle grandezze misurate in campo, al fine di garantire la continuità di funzionamento e l'efficienza degli impianti;
- razionalizzazione nella gestione delle segnalazioni con conseguente riduzione dei costi dei supporti di comunicazione.

Nella tabella sono indicati il numero di impianti gestiti tramite telecontrollo suddivisi per zona.

	acquedotto		
	2013	2014	Delta %
Zona 1	34	34	0.0%
Zona 2	91	92	1,1%
Zona 3	40	45	12,5%
Zona 4	10	11	10.0%
Zona 5	4	5	25.0%
Zona 6	20	24	20.0%
Zona 7	37	37	0.0%
Totale	236	248	5,08%

Fognatura

La rete fognaria si sviluppa nel territorio per circa 3.643,50 km ed è principalmente di tipo misto (raccolge cioè acque domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento stradale) nella stessa tubazione).

Nell'anno gestionale 2014 è proseguita l'attività di ricerca e di eliminazione delle acque parassite nella rete fognaria, in quanto esse hanno un effetto negativo sull'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue.

In particolari condizioni, tale sovraccarico può raggiungere valori particolarmente elevati, determinando un'indesiderata diluizione del carico inquinante addotto all'impianto, con un conseguente mal funzionamento del comparto biologico.

La presenza di acque parassite in fognatura comporta, inoltre, un dispendio energetico superfluo per il sollevamento ed il successivo trattamento.

La campagna di monitoraggio e individuazione degli apporti anomali in fognatura prevede l'esecuzione di un'analisi idraulica a scala di macro bacini fognari finalizzata all'individuazione delle aree più vulnerabili alle acque parassite.

Acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura

Le competenze in merito agli scarichi in pubblica fognatura sono poste in capo all'UATO ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. La stessa norma prevede che il gestore del Servizio Idrico Integrato organizzi un adeguato servizio di controllo secondo le modalità definite nel contratto di servizio.

Uniacque effettua controlli e prelievi ritenuti necessari alla verifica dei valori limite di scarico, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di autorizzazione e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Il controllo effettuato, di natura tecnica e non amministrativa, ha come obiettivo essenziale quello di verificare gli scarichi a fini tariffari e di evitare danni e disfunzioni alla rete fognaria e all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane nonché di proporre alle Autorità competenti le prescrizioni e i valori di emissione che gli scarichi nella rete fognaria possono assumere.

La frequenza dei controlli annuali è riferita alle caratteristiche quali-quantitative dello scarico. Oltre ai controlli ordinari pianificati, vengono effettuati controlli di verifica (conseguenti ad emergenze, scarichi anomali e/o superamento dei valori limite di emissione) e controlli su segnalazione/riciesta di altri soggetti.

Acque reflue urbane

Il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. prevede che i Gestori degli impianti di depurazione eseguano un numero minimo annuo di controlli ed autocontrolli sugli scarichi e sulle acque in entrata agli impianti. Controlli ed autocontrolli vengono effettuati secondo un programma annuale conforme alla D.G.R. Lombardia 28 dicembre 2012, n. IX/4621 e s.m.i. ed i risultati sono registrati nel programma in SIRE Acque.

SIRE Acque è il sistema informativo integrato della Regione Lombardia predisposto per la raccolta dei dati ufficiali relativi a controlli ed autocontrolli degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, agli scarichi in ambiente e in fognatura e loro autorizzazioni, alle infrastrutture del servizio di fognatura e depurazione ed agli agglomerati.

Terminali fognari

Nel 2014 è continuata l'attività di censimento degli scarichi di acque reflue urbane non sottoposti a trattamento adeguato, per un dato aggiornato di 261 TND (Terminali Non Depurati).

Nel 2014 sono iniziati i lavori di realizzazione del depuratore intercomunale della Val di Scalve, al quale saranno collegate le fognature di Colere, Vilminore e Schilpario.

Sono inoltre in corso i lavori di posa del collettore intercomunale della Val Serina, al quale saranno collegate le fognature dei Comuni di Algua, Bracca, Cornalba e Costa Serina.

Parte dei lavori di adeguamento dei TND è prevista nel Piano Stralcio approvato dall'Ente d'Ambito, relativo agli agglomerati in infrazione comunitaria, con scadenza ultima al 2016.

Nel Piano d'Ambito 2012-2017 è previsto l'adeguamento di n. 128 TND.

Sanzioni Europee

La Commissione Europea, in data 19 maggio 2011, dopo aver posto la Repubblica Italiana in condizione di presentare osservazioni con lettera di costituzione in mora del 26 giugno 2009 e tenuto conto delle risposte del governo italiano in data 27 ottobre 2009 e 29 ottobre 2009, ha emanato il seguente parere motivato (procedura di infrazione 2009/2034): “ in forza dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea la Commissione deve concludere che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi degli articoli 3, 4, 5 e 10 della direttiva del Consiglio 91/271/CEE, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in almeno 143 agglomerati di più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) che scaricano in aree sensibili ai sensi dell'articolo 5 della medesima direttiva, obblighi cui avrebbe dovuto ottemperare entro il 31 dicembre 1998, e che ciò dimostra una violazione sistematica e persistente delle dette disposizioni della direttiva. In applicazione dell'articolo 258, primo comma, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, la Commissione invita la Repubblica Italiana a prendere le disposizioni necessarie per conformarsi al presente parere motivato, entro due mesi dal ricevimento del medesimo.”

Il mancato rispetto del parere motivato e dunque la mancata realizzazione delle infrastrutture carenti o non a norma potrà portare alla condanna, da parte della Corte di Giustizia Europea, di sanzioni pecuniarie nei confronti dello Stato Italiano che, per il recupero del danno erariale comminato, si avvarrà della rivalsa nei confronti dei soggetti inadempienti.

Le sanzioni che potrebbero essere comminate possono raggiungere la somma di Euro 700.000 al giorno per agglomerato, in funzione della gravità del danno ambientale; tali sanzioni sono ripetibili (nel senso che, al permanere dell'infrazione, saranno riapplicate annualmente).

A ciò si aggiunge una sanzione una *tantum* dissuasiva commisurata al PIL dello stato inadempiente, che nel nostro caso si dovrebbe quantificare in circa 9 Mio di Euro.

Telecontrollo impianti – fognatura e depurazione

Anche le infrastrutture dei segmenti di fognatura e depurazione sono sottoposti a telecontrollo, con le finalità e modalità già esposte.

Nella tabella sono indicati il numero di impianti gestiti tramite telecontrollo suddivisi per zona.

	fognatura			Depurazione		
	2013	2014	Delta %	2013	2014	Delta %
Zona 1	18	19	5,5%	8	8	0,0%
Zona 2	47	47	0,0%	5	5	0,0%

Zona 3	19	20	5,3%	15	15	0,0%
Zona 4	6	8	33,3%	1	1	0,0%
Zona 5	-	-	-	-	-	-
Zona 6	4	4	0,0%	12	12	0,0%
Zona 7	6	7	16,6%	2	2	0,0%
Totale	100	105	5,0%	43	43	0,0%

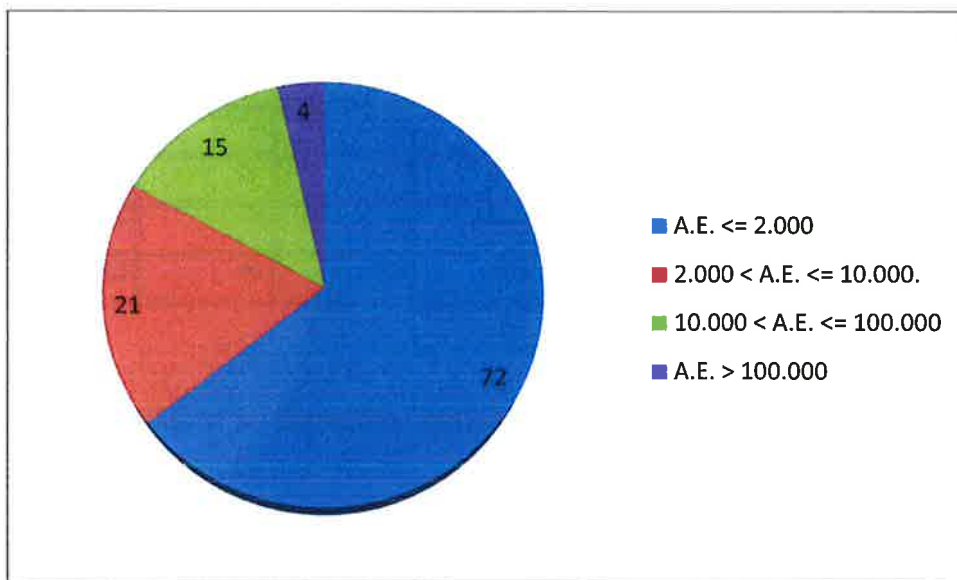
Depurazione

Uniacque, nel corso dell'anno 2014, ha gestito 112 impianti di depurazione la cui suddivisione per fasce di potenzialità è la seguente:

<i>range di abitanti equivalenti</i>	<i>n. impianti</i>
A.E. <= 2.000	72
2.000 < A.E. <= 10.000	21
10.000 < A.E. <= 100.000	15
A.E. > 100.000	4

Come si può vedere dal grafico, il maggior numero di impianti appartiene alla fascia di potenzialità più bassa in quanto, in alcune zone del territorio, la conformazione geomorfologica del terreno e la dislocazione degli insediamenti abitativi non permettono una facile centralizzazione.

Il depuratore con maggiore potenzialità è quello sito in Ranica al servizio del Comune stesso e di quelli limitrofi, progettato per trattare una potenzialità nominale di 250.000 AE.



I 112 impianti gestiti sono sottoposti a controlli periodici per verificare la qualità dei reflui in ingresso e le acque allo scarico, al termine del trattamento depurativo.

Nel 2014 sono stati programmati 2.270 campionamenti presso i depuratori gestiti, suddivisi come illustrato nella tabella sottostante.

Tipologia controllo	n. campioni programmati	n. campioni eseguiti	% eseguiti
Autocontrolli in ingresso	552	551	99,8%
Autocontrolli in uscita	552	551	99,8%
Controlli in uscita	795	778	97,9%
Gestionali In ingresso	361	343	95,0%
Gestionali in uscita	10	5	50%

Durante l'anno 2014 sono stati effettuati 2.228 campioni, ovvero il 98% del numero programmato.

Non risultano eseguiti n. 42 campioni, di cui 19 per inagibilità al prelievo, 15 per scarico inattivo e n. 8 annullati per motivi tecnici.

Nel corso del 2014 Arpa ha eseguito 119 controlli.



Rifiuti Prodotti

I rifiuti prodotti da Uniacque sono prevalentemente originati dalle attività di cantiere per riparazione e rifacimento di tratti di acquedotto e fognatura e dalla depurazione delle acque reflue urbane.

I rifiuti speciali non pericolosi prodotti in maggior quantità sono i “fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane”, identificati dal codice 19.08.05, allo stato fisico palabile o liquido.

I fanghi palabili (disidratati) sono raccolti in cassoni presso gli impianti di depurazione e consegnati a terzi autorizzati per il recupero a beneficio dell’agricoltura. I fanghi allo stato fisico liquido sono prodotti presso gli impianti più piccoli e trasferiti con autobotte alla linea di trattamento fanghi degli impianti locali di maggiore capacità, muniti di specifica autorizzazione (Bagnatica, Casnigo e Zogno).

Dai depuratori derivano anche i rifiuti 19.08.01 “vaglio” (mondiglia separata dalle griglie) e 19.08.02 “rifiuti dell’eliminazione della sabbia” (estratti dai dissabbiatori).

I rifiuti speciali pericolosi sono prodotti in piccole quantità, soprattutto dall’attività di laboratorio (soluzioni e materiale di risulta dai processi di analisi), dalla manutenzione delle macchine (olio per motori), da interventi in ESEDI su materiali contenenti amianto. Per la gestione di questi rifiuti Uniacque è registrata ed opera in SISTRI.

Dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 sono stati movimentati i rifiuti (più significativi) elencati in tabella per le quantità a fianco riportate:

C.E.R.	Descrizione	Quantità (tonnellate)
15.01.03	imballaggi in legno	10,66
17.04.05	ferro e acciaio	47,77
17.09.04	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	1.817,62
19.08.01	vaglio	482,71
19.08.02	rifiuti dell’eliminazione della sabbia	490,11
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – palabili	28.261,57
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane – liquidi	14.127,74
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19. 08.13	311,48
19.09.04	carbone attivo esaurito	23,37
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	237,31
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	1.027,71

Controlli allo scarico ditte autorizzate

Nel corso dell'esercizio sono stati gestiti i controlli sugli scarichi dalle ditte autorizzate, secondo una programmazione specifica. La programmazione individua il numero di controlli da effettuarsi nel corso dell'anno, in funzione delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi. Oltre ai controlli ordinari pianificati, vengono registrati i controlli di verifica (conseguenti ad emergenze, scarichi anomali e/o superamento dei valori limite di emissione) e i controlli su segnalazione/richiesta di altre autorità.

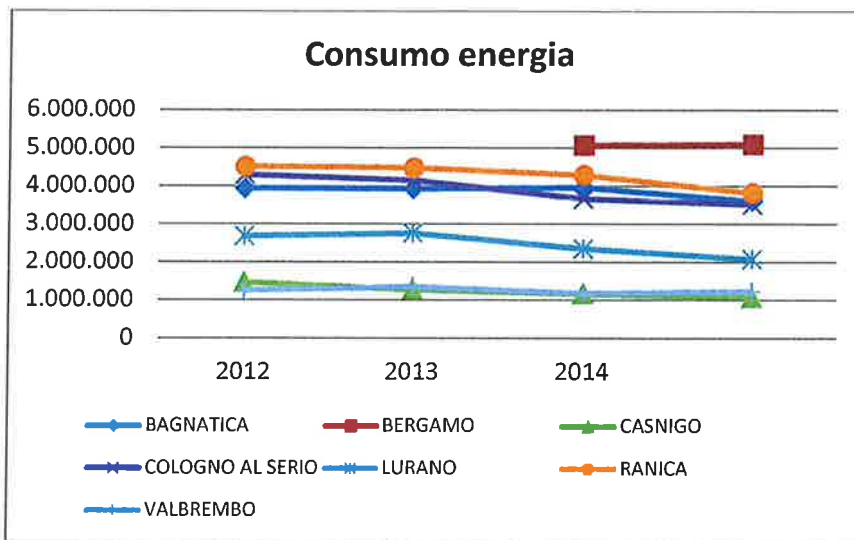
Nel 2014 sono stati eseguiti n. 778 interventi per sopralluoghi istruttori, programmazione dei campionatori automatici e prelievo dei campioni.

In totale sono stati prelevati n. 469 campioni, dei quali 70 non conformi, per uno o più parametri per lo stesso campione, rispetto ai valori limite di emissione autorizzati.

Energia elettrica – fognatura e depurazione

In tabella e nel grafico si illustra l'andamento del consumo di energia in kWh/anno ed il confronto con gli anni precedenti.

	2011	2012	2013	2014
BAGNATICA	3.946.973	3.936.027	3.967.696	3.611.031
BERGAMO			5.077.642	5.103.324
CASNIGO	1.476.574	1.285.019	1.171.911	1.079.449
COLOGNO AL SERIO	4.305.600	4.155.360	3.667.440	3.525.600
LURANO	2.692.080	2.771.016	2.360.800	2.086.664
RANICA	4.520.623	4.487.704	4.298.422	3.825.907
VALBREMBO	1.261.199	1.358.041	1.187.372	1.236.518
Totale complessivo	18.203.049	17.993.167	21.731.283	20.468.493



La tabella seguente riporta i consumi energetici relativi all'attività di depurazione per il triennio 2012 - 2014 sui **31 impianti** principali gestiti da UniAcque (Bagnatica, Bergamo, Bolgare, Boltiere, Calcinata, Calcio, Casnigo, Chiuduno - via mulino, Cividate al Piano, Clusone, Cologno al Serio, Costa Volpino, Covo, Dalmine, Fontanella, Ghisalba, Gorlago, Grassobbio, Lurano, Martinengo, Palosco, Ponte Noss, Ranica, Rovetta, Selvino, Strozza, Telgate, Trescore Balneario, Valbrembo, Villa d'Ogna, Zogno). Globalmente, la riduzione dei consumi energetici nel 2014 è stata del **9,8%** rispetto a quanto consumato nel 2012 e del **4,9%** rispetto a quanto consumato nel 2013.

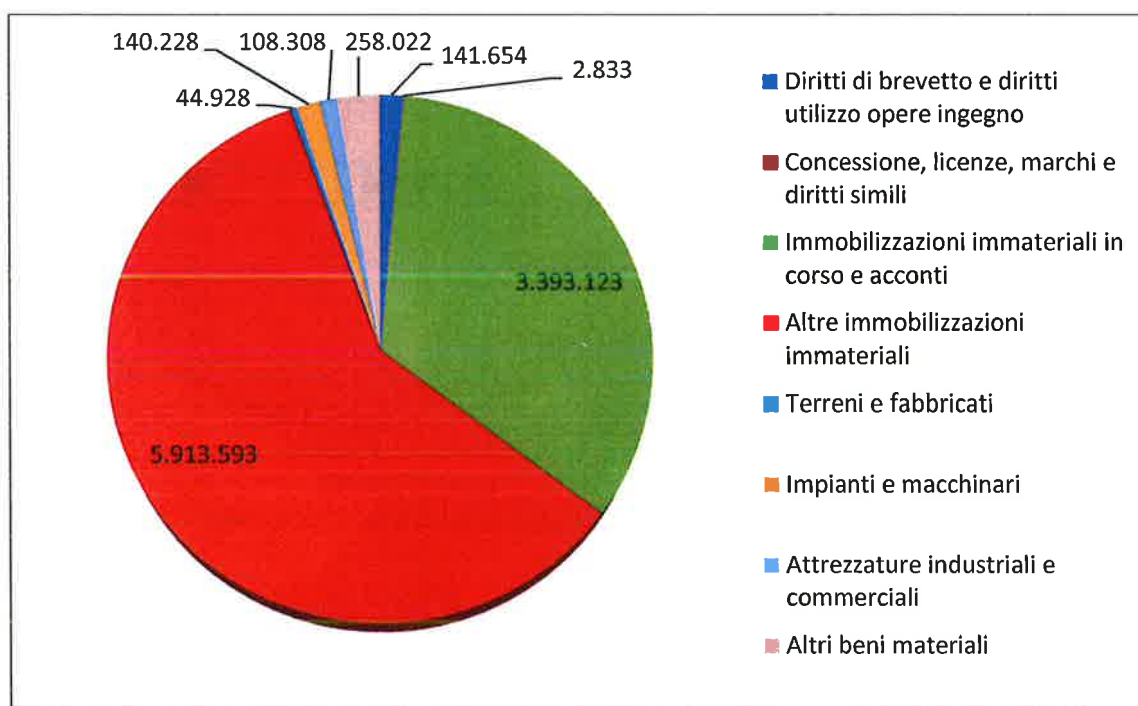
	2012	2013	2014
kWh / anno	34.092.835	32.330.866	30.749.690



Investimenti

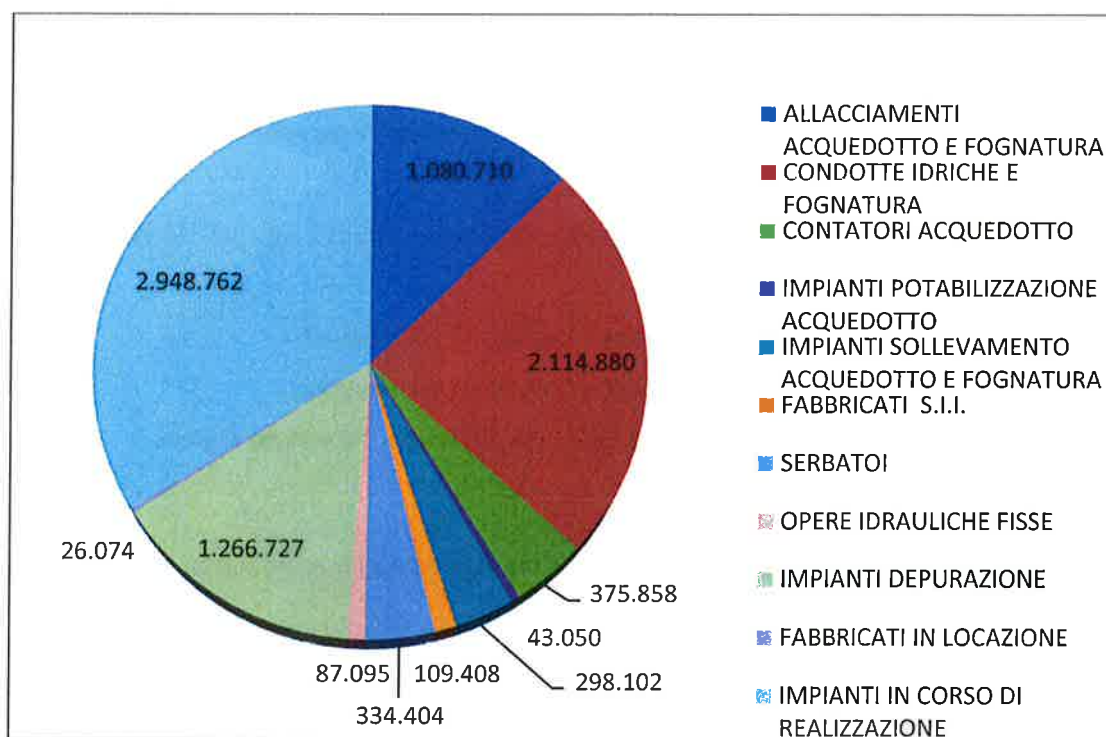
Nella tabella seguente sono riportati gli investimenti per classi di spesa realizzati nel corso del 2014, al netto dei contributi).

INVESTIMENTI ANNO 2014	Valore in Euro
Diritti di brevetto e diritti utilizzo opere ingegno	141.654
Concessione, licenze, marchi e diritti simili	2.833
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	3.393.123
Altre immobilizzazioni immateriali	5.913.593
Terreni e fabbricati	44.928
Impianti e macchinari	140.228
Attrezzature industriali e commerciali	108.308
Altri beni materiali	258.022
Totale	10.002.689



Per quanto attiene gli investimenti effettuati su beni di terzi nel corso dell'esercizio 2014 si evidenzia la seguente scomposizione:

ALLACCIAMENTI ACQUEDOTTO E FOGNATURA	1.080.710
CONDOTTE IDRICHE E FOGNATURA	2.114.880
CONTATORI ACQUEDOTTO	375.858
IMPIANTI POTABILIZZAZIONE ACQUEDOTTO	43.050
IMPIANTI SOLLEVAMENTO ACQUEDOTTO E FOGNATURA	298.102
FABBRICATI S.I.I.	109.408
SERBATOI	334.404
OPERE IDRAULICHE FISSE	87.095
IMPIANTI DEPURAZIONE	1.266.727
FABBRICATI IN LOCAZIONE	26.074
IMPIANTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	2.948.762
TOTALE (di cui del totale investimenti)	8.685.070



Opere realizzate

Le attività svolte nell'esercizio sono riferibili a:

A) Investimenti per il servizio acquedotto:

- l'estensione delle reti di acquedotto;
- il potenziamento dei sistemi di adduzione e l'interconnessione tra acquedotti locali e fonti;
- la ricerca e l'attivazione di nuove fonti di approvvigionamento
- il potenziamento dei serbatoi;
- l'attivazione di nuove fonti di captazione e/o l'interconnessione tra acquedotti limitrofi;
- la realizzazione di nuove condotte di adduzione ed il potenziamento delle reti di distribuzione;
- la riabilitazione delle reti di distribuzione ammalorate.
- la realizzazione di sistemi di telecontrollo;
- l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e modellazione delle reti acquedottistiche.

B) Investimenti per il servizio fognatura e depurazione:

- l'estensione delle reti fognarie;
- l'aumento della potenzialità del servizio depurazione per agglomerati con carico inquinante con target superiore a 2.000 AE e inferiore a 10.000 AE;
- la razionalizzazione dei sistemi di sfioro;
- la riabilitazione dei collettori e delle reti di raccolta ammalorate
- la centralizzazione dei trattamenti depurativi;
- la manutenzione straordinaria delle reti (e/o degli impianti di depurazione e/o degli impianti di sollevamento).
- l'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo territoriale per l'analisi funzionale delle opere;
- la realizzazione dei sistemi di telecontrollo degli impianti di sollevamento;
- la realizzazione dei sistemi di telecontrollo degli impianti di depurazione;
- l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e modellazione dei sistemi fognari.

Di seguito si elencano gli investimenti economicamente più significativi (importi superiori a Euro 25.000,00) effettuati nell'anno:

UBIALE C. NUOVO COLLETT.CONSORT. 4 LOTTO	399.266,00
GORLAGO DEP. ADEGUAM ELETTROMECC E CIVILE	348.780,00
ZOGNO - BRACCA NUOVO COLLETTORE I LOTTO PER COMUNI	325.802,00
PROGETTO SAP IS-U PM E CONT. LAVORI IN REALIZZAZ.	307.350,00
CORTENUOVA DEP. ADEGUAMENTO IMPIANTO	296.648,00
MONASTEROLO SORG.TORREZZO -SERB NUOVE OP	228.089,00
CASTELLI CALEPIO REAL IMPIANTO COLLETT	212.845,00
CASTIONE NUOVO COLLETTORE LOC. LANTANA	207.781,00
DEPURATORE BERGAMO - RIQUALIFICAZIONE	178.001,00
CASTIONE D.P. LOC. RUCOLA NUOVA RT FOGNAT S.P.56	130.095,00
ALLACCIAMENTI H2O ZONA 7 BERGAMO	121.768,00
BONIFICA DATA BASE CLIENTI IN REALIZZ	116.015,00
BERGAMO VIA LAVANDERIO E SAN VIGILIO NUOVA RT FOGN	113.645,00
COLERE REALIZZ IMP DEPURAZIONE VALLE DI SCALVE	97.924,00
DEP RANICA OPERE DI MIGLIORIA	95.101,00
DEP BAGNATICA OPERE DI MIGLIORIA	83.040,00
BERGAMO RIS INT ID01 ID02 ID03 RIFAC RT ACQ ML 370	66.230,00
BOLTIERE STR.CAMP.D.CALZANA REAL TR.COLLETT E ADEG	66.178,00
RANICA SEDE OP MIGLIORIA PER LABORATORIO	66.088,00
CASNIGO STAZ SOLLEV DRAGONE RIFACIM PIPING E POSA	64.927,00
CASTRO SERB RILANCIO POLTRAGNO OP MIGLIORIA	61.838,00
ALLACCIAMENTI FOG ZONA 7 BERGAMO	59.523,00
GAZZANIGA VIA BRIOLINI RIF RT ACQUED DN 100-80 ML	56.974,00
GRASSOBBIO VIA BASELLA EST RT ACQUED DN100 E 80 MT	55.355,00
DEP. BERGAMO OPERE DI MIGLIORIA	54.385,00
ACQUISTO TLC IMPIANTI ZONA 3 - ACQ - FOGN	51.927,00
GAZZANIGA VIA BRIOLINI RIF RT FOGNAT DN 400 PVC	49.934,00
S.OMOBONO T. VIA V.VENETO AMM. ACQ M 900	49.614,00
DALMINE VIA VAILETTA DN 150 ML 530 IN CORSO	48.834,00
CARONA DEP MANUT STRAORD E ADEG FUNZIONALE	45.102,00
COVO DEP INST N. 2 GRIGLIE FINI E NASTRO TRASPORTA	42.523,00
TERRENO CORTENUOVA VIA ROMANO DI LOMARDIA	41.530,00
SAN GIOVANNI B./S.PELLEGRINO T. COLLETTORE INTERCO	41.394,00
CASTIONE D.P. LOC. PASSO NUOVA CONDOTTA IDRICA MT.	40.950,00
DEP ONORE OPERE DI MIGLIORIA	40.101,00
ANTEGNATE DEP LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIFACIM.	38.066,00

PALAZZOLO SULL'OGGIO AMPLIAMENTO E ADEG DEPURATORE	38.000,00
CALCIO VIALE DELLA VITTORIA RETE H2O IN CORSO	37.455,00
DEPURATORE DI BG - STUDIO ADEGUAMENTO IMPIANTI	37.092,00
SOLTO COLLINA S.P. ACQ RIF RT ADDUZIONE ML 390 ACC	36.941,00
IMPLEMENTAZIONE SW SAP ERP	36.740,00
ENDINE G. VIA REPUBBLICA RISAN RT FOGNAT ML 60	36.536,00
OSIO SOPRA VIA VACCAREZZA EST RT FOGNAT MT 410	35.123,00
ZOGNO SP SX BREMBO COLLETTAMENTO FOG	34.358,00
BERGAMO DEP FABBRICATO OP MIGLIORIA	34.222,00
CASTELLI CALEPIO DISTRETTUALIZZ EFFIC RETE DISTRIB	33.224,00
DEP CLUSONE OPERE DI MIGLIORIA	33.059,00
LURANO DEP SOST TUBAZ LINEA BIOGAS GASOMETRO E LOC	33.000,00
DEP LURANO OPERE DI MIGLIORIA	32.742,00
OLTRE IL COLLE SCAR. TERM. 4-5-6 LOTTO 1 ZAMBLA BA	32.340,00
CASAZZA VIA VITT VENETO RIF RT ACQUED MT 150 E RIF	32.194,00
BERGAMO VIA M.L. KING NUOVA CAMER RIDUZ.INTERR.PER	32.115,00
DEP CASNIGO OPERE DI MIGLIORIA	31.797,00
ENDINE G. VIA PAVESE RIFAC RT ACQUED DN 65 ML 180	30.719,00
ACQUISTO TLC IMPIANTI ZONA 2 - ACQ - FOGN	30.438,00
DEP PALOSCO OPERE DI MIGLIORIA	30.044,00
SW LICENZE OFFICE N. 115	29.394,00
CAROBBIO D.A. SERBATOIO DURIA OP. DI MIGLIORIA	29.349,00
CLUSONE VIA BONOMELLI RIFAC RT ACQUED ACC 2" M 260	29.109,00
COSTA VOLPINO DIGITALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA	29.033,00
DEP COSTA VOLPINO OPERE DI MIGLIORIA	28.817,00
COLOGNO AL SERIO DIGITALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA	28.500,00
PALAZZOLO SULL'OGGIO REALIZZ COLLETTAM.	28.000,00
NEMBRO VIA TREVASCO RIF RT ACQUED ACC DN 50 ML 200	27.497,00
SANT'OMOBONO T. SOST RT ACQUED DN 80 ML 175	27.375,00
SAN PELLEGRINO T. COLLETT FOGN SPONDA SX BREMBO	27.260,00
ENDINE G. VIA PAVESE NUOVA RT FOGNT D.250 ML 450	27.230,00
FONTANELLA VIA VITT.EMANUELE RISANAM RT FOGNAT 600	26.991,00
COLOGNO ELIM.ACQUE PARASSITE FOGN AL DEP	26.844,00
UBIALE CLANEZZO VIA P.GIOVANNI XXIII SOST RT FOGN	26.624,00
CASNIGO VIA LUNGO ROMNA RIF RT FOGN ACC DN 500 MI.	26.295,00
ALBINO VIA TASSO RT FOGN DIAM.600 E 3 CAMERETTE	25.185,00

CONTATORI H2O ZONA 4	75.890,00
CONTATORI H2O ZONA 1	71.138,00
CONTATORI H2O ZONA 7	67.965,00
CONTATORI H2O ZONA 3	65.973,00
CONTATORI H2O ZONA 6	34.612,00
CONTATORI H2O ZONA 2	47.848,00

Attività progettuali

Le attività progettuali dell'azienda sono state rivolte all'attuazione del "Piano degli Interventi del Gestore Uniacque anni 2013-2017" approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 165 del 20 dicembre 2013 ed, in particolare, alla risoluzione delle problematiche relative agli agglomerati in infrazione comunitaria quali: impianti di depurazione insufficienti o non conformi, mancanza di impianti di depurazione, reti fognarie non collettate agli impianti di depurazione e terminali fognari non depurati.

Nel corso del 2014 sono stati posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione:

- 14 progetti preliminari, per approvazione e dichiarazione della pubblica utilità, di cui:
 - 11 nel settore fognatura
 - 2 nel settore depurazione
 - 1 nei settori acquedotto e fognatura

- 14 progetti esecutivi, per approvazione ed autorizzazione all'appalto dei lavori, di cui:
 - 12 nel settore fognatura
 - 1 nel settore depurazione
 - 1 per l'unificazione dei laboratori aziendali

Sono stati inoltre affidati 8 incarichi esterni per attività di rilievo delle reti fognarie di 9 comuni e 7 incarichi esterni per rilievo e verifica idraulica degli scaricatori di piena di 11 comuni, in gran parte completati nel corso dell'anno.

Infine, nel secondo semestre sono stati affidati 2 incarichi per la verifica di conformità alle normative vigenti degli impianti elettrici a servizio di 145 impianti gestiti, attualmente in fase di completamento.

Agglomerati in sanzione - cronoprogramma interventi

Per il superamento delle criticità rilevate dalla Commissione Europea l'Ufficio d'Ambito ha programmato specifiche opere, dettagliate nel Piano Stralcio del Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio Provinciale in data 28 gennaio 2013, e successivamente inserite nel "Piano degli Interventi del Gestore Uniacque anni 2013-2017" prima citato.

Nel seguito si illustra sinteticamente lo stato di avanzamento dei 12 interventi necessari, ai quali corrispondono più lotti esecutivi.

Lavori avviati nel 2014, in fase di ultimazione

INTERVENTO 4	Agglomerato ONORE
Descrizione	Realizzazione collettore per la raccolta dei reflui nella località Lantana in comune di Castione della Presolana
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	700.000,00 €
Stato di avanzamento	Lavori iniziati in data 23 giugno 2014
Ultimazione dei lavori (previsione)	30 giugno 2015

INTERVENTO 5	Agglomerato ONORE
Descrizione	Realizzazione collettore per la raccolta dei reflui nella località Rucola in comune di Castione della Presolana
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	200.000,00 €
Stato di avanzamento	Lavori iniziati in data 23 giugno 2014
Ultimazione dei lavori (previsione)	31 luglio 2015

INTERVENTO 11	Agglomerato CORTENUOVA
Descrizione	Adeguamento impianto di depurazione acque reflue urbane nel comune di Cortenuova
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	300.000,00 €
Stato di avanzamento	Lavori iniziati in data 27 giugno 2014
Ultimazione dei lavori	24 marzo 2015

Lavori avviati nel 2014, in corso

INTERVENTO 2	Agglomerato CASTELLI CALEPIO
Descrizione	Collettamento frazioni Tagliuno e Cividino di Castelli Calepio a Palazzolo: <ul style="list-style-type: none"> - Collettore Castelli Calepio (LOTTO A) - Collettore Palazzolo sull'Oglio (LOTTO B) - Ampliamento depuratore Palazzolo sull'Oglio (LOTTO C)
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	3.473.240,00 €
Stato di avanzamento	Un primo stralcio del Lotto A è iniziato il 30 settembre 2014 e concluso il 22

	dicembre 2014. Per il secondo stralcio del Lotto A e per i Lotti B e C sono stati completati i progetti definitivi o definitivi-esecutivi.
--	---

INTERVENTO 7	Agglomerato SCHILPARIO (Valle di Scalve)
Descrizione	Collettamento dei terminali in ambiente, realizzazione dei collettori di valle e dell'impianto di depurazione
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	3.971.500,00 €
Stato di avanzamento	I lavori per la realizzazione dell'impianto di depurazione sono iniziati in data 5 dicembre 2014. E' terminato lo sviluppo della progettazione definitiva per il collettore da Barzesto a Schilpario.

INTERVENTO 9	Agglomerato VAL BREMBANA (Valle Serina)
Descrizione	Collettamento terminali non depurati della fognatura dei comuni della Valle Serina per il recapito dei reflui al depuratore di Zogno
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	7.041.645,00 € (da Piano Stralcio)
Stato di avanzamento	L'intervento è suddiviso in tre lotti esecutivi: da Zogno a Bracca, da Algua a Costa Serina e Cornalba, fino a Serina. I lavori del primo lotto sono iniziati in data 28 luglio 2014.

Lavori di prossimo avvio

INTERVENTO 3	Agglomerato OLTRE IL COLLE
Descrizione	Collettamento terminali non depurati e realizzazione impianto di depurazione nel comune di Oltre il Colle
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	3.500.000,00 €
Stato di avanzamento	Il progetto esecutivo del 1^ lotto relativo alla frazione Zambla Bassa è stato appaltato. L'inizio dei lavori è previsto a metà di aprile 2015.

INTERVENTO 8	Agglomerato VAL BREMBANA (San Pellegrino)
Descrizione	Collettamento terminali non depurati della fognatura di San Pellegrino per il recapito dei reflui al depuratore di Zogno o a trattamenti locali
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	2.800.000,00 €
Stato di avanzamento	Il progetto esecutivo del 1^ lotto relativo ai lavori di collettamento di 7 terminali in sponda sinistra del fiume Brembo è stato appaltato. L'inizio dei lavori è previsto il 13 aprile 2015.

INTERVENTO 10	Agglomerato VAL BREMBANA (Zogno)
Descrizione	Collettamento terminali non depurati della fognatura del comune di Zogno per il recapito dei reflui al depuratore di Zogno o a trattamenti locali
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	3.000.000,00 €
Stato di avanzamento	Il progetto esecutivo del 1^ lotto relativo ai lavori di collettamento di 4 terminali in sponda sinistra del fiume Brembo è stato appaltato. L'inizio dei lavori è fissato per il 30 marzo 2015.

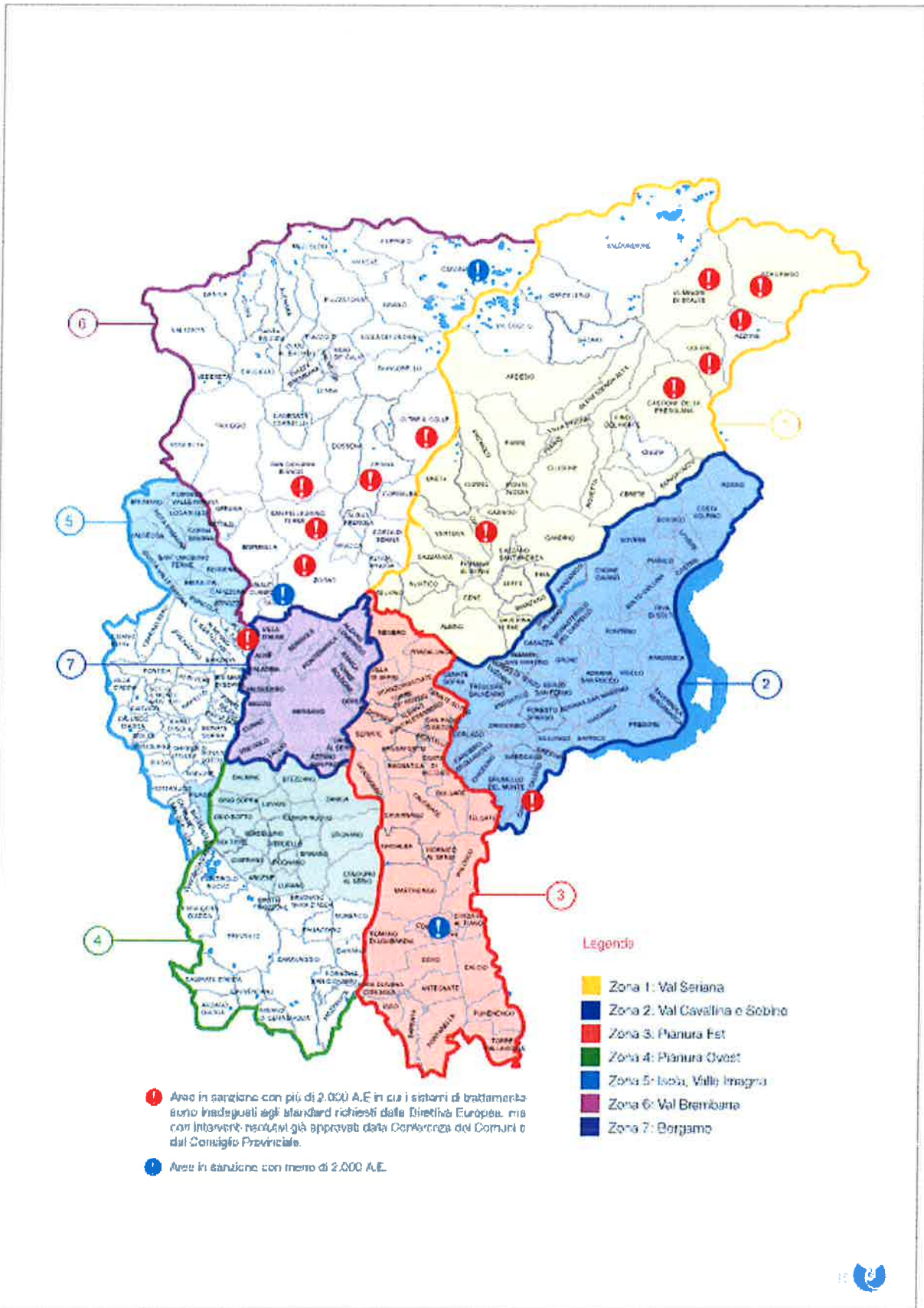
INTERVENTO 12	Agglomerato CARONA
Descrizione	Adeguamento impianto di depurazione acque reflue urbane e collettamento

	fognario frazione di Carona Bassa
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	558.000,00 €
Stato di avanzamento	Il progetto esecutivo dell'intervento è in fase di appalto. Si prevede l'inizio dei lavori entro giugno 2015.

In fase di progetto

INTERVENTO 1	Agglomerato BERGAMO
Descrizione	Collettamento degli scarichi terminali della pubblica fognatura dei comuni di Almenno S. Salvatore e Colzate
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	700.000,00 €
Stato di avanzamento	Sarà a breve completato il progetto definitivo per realizzare un tratto di fognatura in comune di Colzate.

INTERVENTO 6	Agglomerato SAN GIOVANNI BIANCO
Descrizione	Collettamento terminali non depurati della fognatura di SanGiovanni Bianco e realizzazione collettore da San Pellegrino a San Giovanni per il recapito dei reflui al depuratore di Zogno
Importo dell'intervento indicato nel Piano Stralcio	4.500.000,00 €
Stato di avanzamento	E' stato completato il progetto preliminare per la realizzazione del collettore fognario da San Giovanni Bianco a San Pellegrino.



Sistemi informativi aziendali

Ai Sistemi Informativi è affidato il compito di assicurare la continuità d'uso dei sistemi hardware e software di base e delle varie piattaforme applicative, la disponibilità della connettività tra la sede centrale e le sedi remote, il supporto e lo sviluppo applicativo dell'intero sistema.

La gestione dei sistemi è, ad oggi, centralizzata presso la sede di Ghisalba dove sono presenti le infrastrutture tecnologiche che provvedono a fornire i servizi aziendali.

Attività Infrastrutturali

Al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza, affidabilità e disponibilità dei servizi offerti, sono stati posti in essere, nel corso dell'anno, alcuni interventi di potenziamento della soluzione di backup e di disaster - recovery, procedendo alla completa delocalizzazione dei sistemi di memorizzazione dei dati di backup.

L'infrastruttura tecnologica aziendale è oggi composta da circa 50 server, alcuni dei quali ospitati presso infrastrutture virtuali, da circa 300 P.C., sia desktop che notebook, da circa 25 apparecchiature multifunzione (stampante, fax, fotocopiatore e scanner) oltre a circa 20 stampanti.

Il collegamento tra le sedi è garantito da un collegamento in fibra ottica che consente di raggiungere performances operative molto soddisfacenti; inoltre, la sede di Ghisalba è stata interamente cablata con l'obiettivo di ottenere una completa ridondanza di tutte le dorsali di collegamento tra i vari edifici presenti.

Tutto l'hardware viene periodicamente sottoposto ad attività di sostituzione ed aggiornamento al fine di garantirne sempre la massima efficienza e affidabilità d'uso.

Attività di Sviluppo

L'inadeguatezza degli attuali sistemi, sia a livello di integrazione che di possibilità di sviluppo, ha reso indispensabile effettuare una valutazione delle piattaforme applicative presenti sul mercato in tema di gestione del cliente, della fatturazione e delle attività di esercizio; tale attività, iniziata nel 2012, è continuata nel corso dell'anno e si è concretizzata nella decisione di procedere alla sostituzione delle soluzioni Integra e Neta, attualmente utilizzate, con la piattaforma applicativa SAP ISU.

Una volta scelta la piattaforma applicativa da implementare, si è deciso di procedere alla valutazione di modelli aziendali già presenti sul mercato, senza procedere con l'attività di sviluppo in casa dello stesso, al fine di ridurre sia i costi che i tempi della messa in esercizio della nuova piattaforma.

In particolare si è convenuto, di utilizzare il modello applicativo sviluppato da un gestore del servizio idrico integrato di primaria importanza nazionale il quale, a seguito di opportuni confronti con altri modelli aziendali oggi attivati sulla piattaforma SAP ISU, è stato individuato essere quello maggiormente compatibile con la gestione dei processi aziendali di Uniacque.

Il personale dei Sistemi Informativi è quotidianamente coinvolto nella gestione del lavoro di tutte le aree/servizi aziendali, fornendo supporto per gli ambienti applicativi centralizzati (gestione clienti, billing, ERP, documentale, applicazioni web), per tutto il software infrastrutturale di base (posta elettronica, memorizzazione dati aziendali, sistemi di stampa, telefonia ...) per il networking e per la gestione sistemistica di tutto l'hardware messo a disposizione dei singoli dipendenti.

Rete digitalizzata

Il servizio cartografico aziendale provvede alla digitalizzazione delle reti di acquedotto e fognatura.

Lo schema riporta lo stato dell'arte della rete digitalizzata.

	1° quadrim.	2° quadrim.	3° quadrim.
Reti distribuzione acqua gestite	167	168	168
Rete digitalizzata	100%	100%	100%
Reti sistemate nell'applicativo GIS	56	56	63
Reti da sistemare nell'applicativo GIS	111	112	105

	1° quadrim.	2° quadrim.	3° quadrim.
Reti fognatura gestite	160	162	162
Rete digitalizzata	100%	100%	100%
Reti sistemate nell'applicativo GIS	120	121	130
Reti da sistemare nell'applicativo GIS	40	41	32

Per "reti da sistemare" si intende che nel sistema aziendale GIS devono essere effettuate le seguenti attività: ottimizzare la rappresentazione grafica, etichette, diametri, materiale tubi; numerare le camerette di fognatura; inserire eventuali monografie; completare i dati per gli elementi puntuali e lineari; inserire eventuali informazioni più aggiornate rispetto al dato iniziale; inserire gli impianti o verificarne la posizione (sorgenti, serbatoi, pozzi, stazioni di sollevamento) e controllare che le tubazioni di adduzione e i collettori siano corretti nella rappresentazioni e tutti i percorsi inseriti.

Standard di qualità

Laboratori

I controlli sia dell'acqua potabile che delle acque reflue sono svolti dall'Unità Laboratorio dell'Area Ingegneria e Ambiente di Uniacque.

Tale attività contribuisce all'attuazione delle politiche di miglioramento della qualità dei servizi erogati stabilite dalla Società al fine di assicurare a tutta la popolazione servita un'elevata qualità delle risorse idriche distribuite, nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente.

L'organizzazione della struttura è suddivisa in tre stazioni di prova situate presso tre diverse sedi aziendali:

- Bergamo, via Suardi, costituita nell'aprile 1991, dall'allora Azienda Municipalizzata Acquedotti Civici (AMAC), in attuazione di quanto disposto dall'art. 13 del DPR 236/88, che stabiliva che i soggetti gestori di impianti acquedottistici si dotassero di laboratori gestionali interni per il controllo dei servizi essenziali del ciclo dell'acqua;
- Bergamo, via Goltara, costituita nel 1978 dall'allora Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana (AMNU), quale laboratorio gestionale annesso al depuratore intercomunale città di Bergamo;
- Ranica, via Viandasso, facente parte di Uniacque dalla sua costituzione.

Negli anni successivi, si è provveduto ad un continuo potenziamento ed adeguamento della struttura in termini qualitativi e quantitativi, allo scopo di garantire all'utente/consumatore un sempre più efficace controllo, in adempimento alle normative vigenti, ampliando anche i settori di attività sottoposti a controllo, estendendo il servizio anche ad altri soggetti gestori sia a livello provinciale che extra provinciale.

Il Laboratorio effettua le seguenti attività:

- controllo della qualità dell'acqua destinata al consumo umano distribuita ai Comuni gestiti, verificando la conformità dei parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici alle prescrizioni riportate nel D.lgs. n. 31 del 2 febbraio 2001, e s.m.i.;
- controllo della qualità delle acque reflue in ingresso ed in uscita dagli impianti di depurazione gestiti e degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, controllando la conformità dei parametri alle prescrizioni riportate nella normativa comunitaria, nazionale (D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.), regionale (DGR n. IX/4621 del 28 dicembre 2012 e s.m.i.) e ai documenti autorizzativi applicabili;
- controllo della purezza dei prodotti impiegati per il processo di potabilizzazione dell'acqua;
- controllo della qualità delle acque di balneazione (piscine), in riferimento al decreto Regione Lombardia DGR n. 8/2552 del 17 maggio 2006;

A tale scopo, il Laboratorio mette in atto un sistema di gestione conforme ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 ed ha conseguito l'accreditamento da parte di ACCREDIA (Ente Nazionale di Accreditamento) quale riconoscimento della competenza tecnica ad effettuare specifiche prove, dopo che si è accertata:

- l'affidabilità e la riproducibilità delle procedure e dei metodi di prova impiegati;
- la competenza del personale;
- l'imparzialità del giudizio tecnico;
- la corretta attuazione di un sistema di gestione conforme alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17025;
- il possesso dei requisiti tecnici e organizzativi necessari per garantire il riferimento metrologico.

Nel corso dell'esercizio, ad uso interno sono state eseguite in totale circa 340.000 determinazioni analitiche su quasi 12.000 campioni, di cui circa 273.000 eseguite su 7.100 campioni di acque destinate al consumo umano ed il resto suddiviso tra acque reflue urbane ed industriali.

Sono in corso attività di ammodernamento del laboratorio analisi che dovrebbero permettere un miglioramento continuo delle prestazioni analitiche.

È attiva la visualizzazione in tempo reale, tramite intranet aziendale, dei dati analitici validati dal laboratorio allo scopo di fornire un'efficace informazione al personale che ha in carico la gestione delle reti e degli impianti per una migliore e più rapida comunicazione degli esiti analitici.

Sono previsti, per il 2015, miglioramenti sulle modalità di informazione dei dati analitici in tempo reale con ottimizzazioni sulla visualizzazione e localizzazione dei punti di prelievo.

Oggi il Laboratorio sta operando su tre Sedi (via Viandasso a Ranica e via Suardi e via Goltara a Bergamo) e la Società sta valutando di razionalizzare e centralizzare la sede di tutti i laboratori aziendali, presso quello di Ranica.

Tutte e tre le Sedi operano in conformità alla norma ISO/IEC 17025 e sono accreditate presso Accredia. Per quanto riguarda l'accreditamento dei servizi dei laboratori, la norma internazionale ISO/IEC 17025 definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati che siano accurati e affidabili per specifiche prove, misurazioni e tarature.

La qualità dei dati ottenuti (riferibilità e rintracciabilità delle attività analitiche) è costantemente verificata con la partecipazione a circuiti di confronto interlaboratorio, organizzati da enti riconosciuti a livello internazionale, che permettono di verificare in pratica l'affidabilità dei risultati analitici.

La qualità e la sicurezza dei servizi erogati

I livelli di qualità dei servizi erogati sono definiti nella Carta dei Servizi in accordo con i principi fondamentali della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994.

L'Azienda, con la collaborazione delle Associazioni di tutela dei Consumatori, ha riscritto la Carta dei Servizi, su modello della DGR Lombardia, che è stata approvata dal Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo e successivamente recepita dall'Autorità d'Ambito con atto del 26/03/2014.

Le verifiche condotte circa il rispetto dei tempi previsti dalla Carta dei Servizi hanno evidenziato la situazione seguente.

Carta dei servizi

La carta dei servizi disciplina i tempi e modi di erogazione dei servizi all'utenza.

Si riportano di seguito le analisi condotte per verificare il rispetto dei parametri.

Preventivi - In tabella sono riportati il numero totale dei preventivi suddivisi per zona in funzione delle tempistiche stabilite dalla carta dei servizi.

	N° preventivi con t<30 gg	N° preventivi con t>30 gg	Totale preventivi	% conformi	% NC
Zona 1	627	3	630	99,52%	0,48%
Zona 2	443	6	449	98,66%	1,34%
Zona 3	634	66	700	90,57%	9,43%
Zona 4	436	10	446	97,76%	2,24%
Zona 5-6-7	552	7	559	98,75%	1,25%
Totale	2692	92	2784	96,70%	3,30%

Esecuzione lavori - In tabella sono riportate le tempistiche relative all'esecuzione dei lavori suddivise per zona.

	Totale lavori	N° lavori con t<90 gg	N° lavori con t>90 gg	% conformi	% NC
Zona 1	349	349	0	100,00%	0,00%
Zona 2	371	371	0	100,00%	0,00%
Zona 3	540	538	2	99,63%	0,37%
Zona 4	345	345	0	100,00%	0,00%
Zona 5-6-7	787	785	2	99,75%	0,25%
Totale	2392	2388	4	99,83%	0,17%

La fattura di consumo

La crescita di Uniacque è stata rilevante sia in termini di utenze che di bollette emesse.

Dall'avvio nel 2007, dove erano state acquisite le prime utenze, circa 100.000, con l'emissione di 28.207 bollette si è passati, progressivamente e con aggregazioni successive, alle n. 470.562 bollette al 31 dicembre 2014 per circa 227.255 utenze.

BOLLETTE EMESSE	2011	2012	2013	2014
Bollette emesse	297.144	293.037	414.973	470.562
N. utenze equivalenti	177.207	181.579	227.251	227.255
Indice numerosità (numero bollette emesse/n utenze equivalenti)	1,68	1,61	1,82	2,071

Nel settembre 2014 l'azienda ha avviato il progetto per implementare SAP IS – U che verrà completato entro primavera 2015.

Il programmato percorso organizzativo dell'Area Clienti si completerà con l'informatizzazione del portale web aziendale per consentire agli utenti di svolgere direttamente pratiche di natura standard o di effettuare consultazioni o ancora di provvedere ai propri pagamenti on-line.

Si tratta di un investimento importante che coinvolgerà in modo trasversale varie aree aziendali allo scopo di far divenire tale canale un vero e proprio strumento al servizio del cliente.

Nel frattempo lo schema della fattura di consumo all'utente è stato reso conforme ai parametri previsti dalla delibera n. 586/2012/IDR/R dell'AEEGSI.

Attività di audit aziendale

Per l'anno 2014 erano stati previsti nr. 32 audit sugli Uffici aziendali che sono stati interamente eseguiti.

Audit sugli impianti

Per il periodo 2014 sono stati previsti n. 9 audit sugli impianti di acquedotto.

Sono stati eseguiti tutti più 2 audit specifici; uno per un serbatoio di San Pellegrino e uno per il serbatoio di Cenate sotto e San Paolo D'Argon

La tabella sottostante riassume i comuni e gli impianti visitati:

ZONA	COMUNE	SORGENTI	POZZI	BACINI
1	Ardesio	8		15
2	Parzanica	1		7
2	Fonteno			3
3	Cenate Sotto + S. Paolo D'Argon			2
3	Scanzorosciate		4	
3	Romano		2	
4	Verdello		3	
4	Zanica		2	
6	S. Pellegrino			1
6	Capizzone			7
7	Bergamo	2		10
TOTALE		11	11	45

Piano di miglioramento e di adeguamento DVR

In data 26 agosto 2014 è stato adottato il DVR Rev. 03 in sostituzione della precedente Rev 02 avente data 26 agosto 2013.



Il DVR analizza tutti i fattori di rischio elencati nel D.lgs. 81/08 per ciascuna mansione per un totale di 1027 combinazioni. Le azioni di miglioramento introdotte nel 2° quadrimestre hanno prodotto l'effetto di un aumento del rischio non applicabile e un azzeramento del rischio altissimo.

Gestione dei Documenti per la Sicurezza

Nel periodo gennaio – dicembre 2014 sono stati elaborati i seguenti documenti relativi alla documentazione prescritta dal D.lgs. 81/08.

Nella tabella sono indicati anche il numero e la tipologia degli Audit eseguiti.

Documento/attività	N.	Note
PSC	6	Relativi ai bandi di gara per la manutenzione delle reti idrica e fognaria e delle opere edili e dei lavori di carpenteria
POS per le lavorazioni previste nei sopraindicati PSC e per cantieri specifici di particolare complessità	9	Per quanto riguarda i POS relativi alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle reti idrica fognaria si è strutturato uno studio per la gestione di un sistema semiautomatico per la stesura dei POS aziendali
DUVRI	59	Relativi agli impianti di acquedotto e depurazione
POS imprese	302	Verifica della congruità, correttezza e validazione dei POS consegnati dalla imprese esecutrici per i lavori assegnati con relative note e segnalazioni
Audit	61 77 Oltre 300	Sul sistema di gestione aziendale Verifiche sui cantieri Verifiche sui cantieri dei CSE
Formazione	oltre 4300 h. 3700 h. 440 h. Oltre 150 h.	Sulle tematiche Sicurezza sui Luoghi di lavoro Erogate con docenza interna Erogate con docenza esterna Tematiche specifiche per RSPP, CSP e CSE

Personale

Forza lavoro

La forza lavoro (FTE: full time equivalent) è distribuita nei seguenti centri di costo:

CENTRO DI COSTO	N° ADDETTI FTE
DIREZIONE GENERALE	1
AREA AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E CLIENTI	2
AMMINISTRAZIONE E FINANZA	11,03
PERSONALE	2,69
SEGRETERIA E PROTOCOLLO	5,24
CLIENTI	2
BOLLETTAZIONE/TARIFFAZIONE	2,53
GESTIONE DEL CREDITO	3,29
SPORTELLI ZONA 1	6,5
SPORTELLI ZONA 2	7,78
SPORTELLI ZONA 3	10,75
SPORTELLI ZONA 4	3
SPORTELLI ZONA 6	1,5
SPORTELLI ZONA 7	6,69
AREA ESERCIZIO	1,5
ESERCIZIO RETI E IMPIANTI	1
DEPURAZIONE	1
DEPURAZIONE ZONA A	13
DEPURAZIONE ZONA B	11
DEPURAZIONE ZONA C	15
ESERCIZIO ZONA 1	15,5
ESERCIZIO ZONA 2	15
ESERCIZIO ZONA 3	32
ESERCIZIO ZONA 4	11,75
ESERCIZIO ZONA 6	5,83
ESERCIZIO ZONA 7	33,83
MANUTENZIONE DI PROCESSO	1
TELECONTROLLO	6
AREA INGEGNERIA E AMBIENTE	1
INGEGNERIA E PROGETTAZIONE	10,66
LABORATORI	18,58
MONITORAGGIO AMBIENTALE /AUTORIZZAZIONI	12,58
SERVIZI TECNICI, PATRIMONIO E SIT	13,07
ACQUISTI, APPROVVIGIONAMENTI E LOGISTICA	10,82
GARE	4
QUALITÀ E PROCEDURE	3
RELAZIONI ESTERNE	1
SICUREZZA E PREVENZIONE (RSPP)	2
SISTEMI INFORMATIVI	3
STAFF AD E SEGRETERIA SOCIETARIA	1

TOTALE	310,1
---------------	--------------

Tale forza lavoro è inoltre distribuita secondo le seguenti qualifiche:

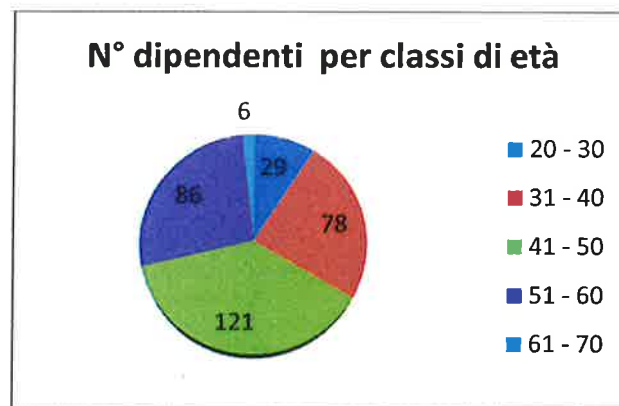
QUALIFICA	N° ADDETTI
Operai	114,58
Impiegati	176,56
Quadri	15,58
Dirigenti	3,42
TOTALE	310,1

Classi di età

Al 31/12/2014 risultano assunti 320 dipendenti di cui 247 maschi e 73 femmine (sono esclusi dal conteggio i lavoratori somministrati e gli stagisti). Tutti i lavoratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato, ad eccezione di un operaio e di una impiegata.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai dipendenti suddivisi per fasce d'età.

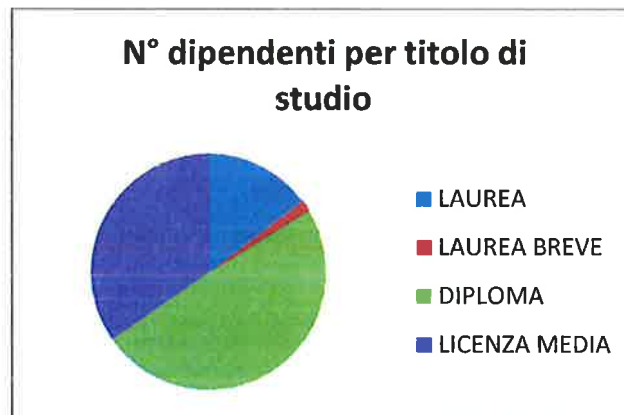
Classe d'età	N° dipendenti
20 - 30	29
31 - 40	78
41 - 50	121
51 - 60	86
61 - 70	6
TOTALE	320



Titoli di studio

In tabella sono indicati i titoli di studio posseduti dai dipendenti.

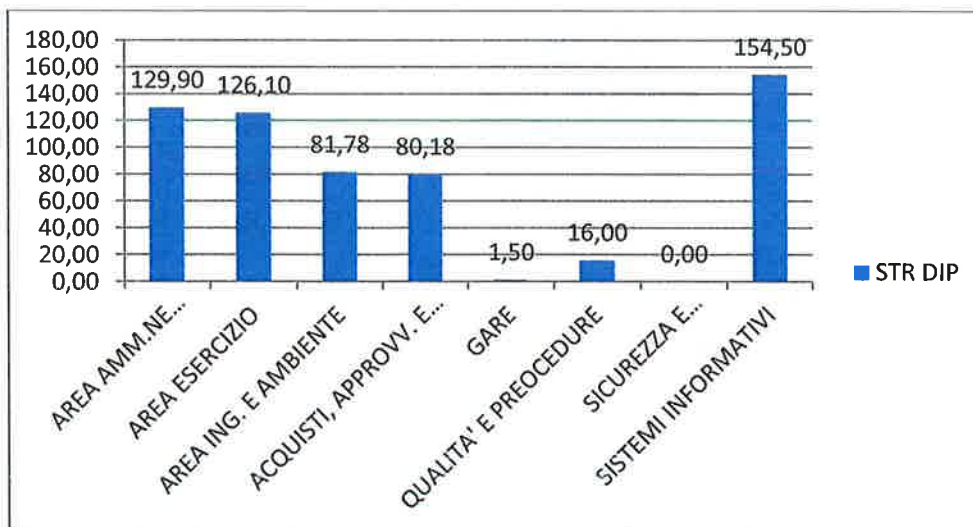
TITOLO DI STUDIO	N° DIPENDENTI
LAUREA	47
LAUREA BREVE	5
DIPLOMA	157
LICENZA MEDIA	111
TOTALE	320



Ore straordinarie e ore di assenza per malattia

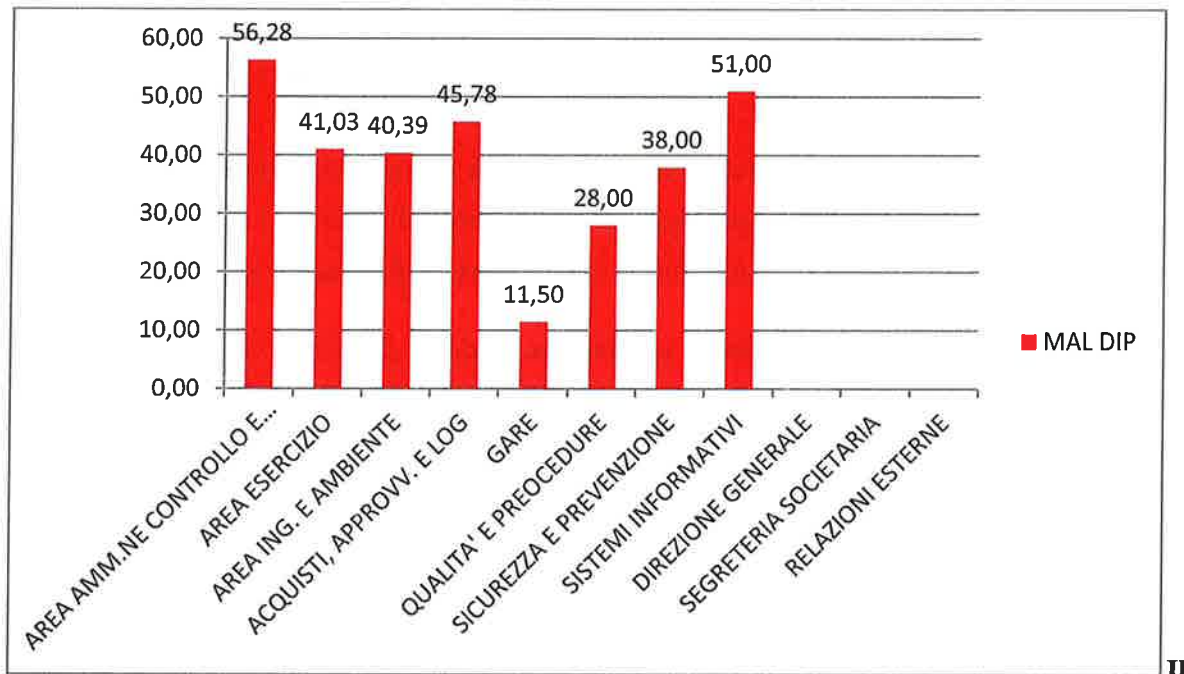
Le tabelle indicano le ore straordinarie e le ore di assenza per malattia suddivise per Area / Ufficio. Nel calcolo delle ore di straordinario per dipendente sono stati esclusi: dirigenti, quadri e 8° livelli non responsabili.

Ore straordinarie/n° dipendenti FTE.



77

Ore malattia/n. dipendenti FTE



CCNL di riferimento

I Lavoratori di Uniacque SpA sono inquadrati con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore Gas – Acqua, ad eccezione dei dirigenti che sono inquadrati con il Contratto Collettivo Nazionale per i DIRIGENTI delle imprese dei servizi di pubblica utilità – CONF SERVIZI.

Il CCNL Gas- Acqua, rinnovato nel mese di gennaio 2014, ha previsto per l'anno 2015 un aumento dei minimi contrattuali nei mesi di gennaio e luglio e per l'anno 2014 l'erogazione di un importo una tantum di € 240 (valore per il 5° livello), da parametrarsi in base al livello di inquadramento e da erogare in aggiunta al premio di produttività previsto dagli accordi aziendali.

Si segnala infine che il CCNL dirigenti, scaduto il 31 dicembre 2013, non è ancora stato rinnovato.

Le relazioni industriali

Nell'anno 2014 il sistema di relazioni industriali, impostato nell'anno 2013 con la firma di vari accordi, tra i quali l'accordo di armonizzazione degli orari di lavoro e dei trattamenti economici e normativi in vigore nelle società BAS Sii e Uniacque, è entrato a regime nel corso del 2014.

Piano di sviluppo

L'Azienda è oggi concentrata nella gestione della fase riorganizzativa della piattaforma informatica che dovrà nel corso dell'esercizio 2015 diventare la futura dorsale aziendale, consentendo il più efficiente flusso informativo e gestionale.

La soluzione individuata dalla Direzione e dal precedente Consiglio di Amministrazione si è indirizzata verso la piattaforma SAP IS-U, prodotto tecnologicamente di punta del settore, i cui ingenti costi di acquisto e installazione dovranno essere controbilanciati da importanti performance di gestione.

A fianco della ristrutturazione delle piattaforme informatiche si dovrà giocoforza accompagnare una nuova fase riorganizzativa interna, che renda coerenti le procedure e la struttura organizzativa al nuovo assetto informatico, omogeneizzando ed uniformando quanto ancora oggi è disorganico o gestito diversamente a seconda delle aree di appartenenza o aziende di provenienza.

Nel frattempo l'azienda dovrà determinare le nuove azioni da condurre per risolvere il problema connesso alle esigue disponibilità finanziarie.

Nello specifico nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio in esame si sono avviate azioni straordinarie finalizzate a ridurre la mole di fatture da emettere e procedendo nelle letture arretrate dei consumi e potendo così ridurre di circa 12 Mio tale valore, tradottosi in nuova liquidità.

E' in corso la ridefinizione degli assetti organizzativi e procedurali affinché, nei prossimi esercizi, l'importo delle fatture da emettere diminuisca ulteriormente.

A fianco di queste azioni sono state avviate quelle necessarie alla ristrutturazione del mutuo assunto per il finanziamento dell'acquisto della Società BAS SII S.p.A., azioni gravate da covenants non più sostenibili dall'azienda. L'obiettivo a cui tendere sarà quello di sbloccare l'importante liquidità oggi bloccata sul conto corrente a garanzia delle banche, che supera il valore residuo del debito, oltre ad ottenere una riduzione del tasso di interesse per le evidenti modificate condizioni di mercato.

Queste azioni sinergiche devono poter consentire il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni Soci con scadenze precise, che entro un breve arco temporale riallineino i pagamenti alla competenza delle stesse rate.

Smaltita l'intera annualità 2012 entro il corrente esercizio, si è ritenuto di programmare il pagamento dell'annualità 2013 entro il mese di giugno 2015, l'annualità 2014 entro dicembre 2015, così come si ipotizza di saldare nel 2016 le annualità 2015 e 2016 entrando di fatto pienamente a regime nel 2017.

Un cenno è doveroso fare anche circa le future scelte che andranno assunte in merito alla nuova localizzazione della sede della Società. Il problema si è posto, non solo per gli evidenti disagi logistici all'utenza ed al personale, ma anche per la disdetta ricevuta dalla proprietà degli immobili in affitto in Bergamo. Una soluzione dovrà essere individuata tenendo in debita valutazione costi, logistica, assetti ed esigenze dell'utenza servita. Nel corso del 2015 dovrà inoltre trovare l'avvio un progetto finalizzato a concentrare tutte le strutture di laboratorio, oggi dislocate su tre sedi, in unico plesso funzionale, razionalizzando costi e servizi.

Il Piano di sviluppo non potrà che perseguire le linee del Piano d'Ambito, con l'aggiornamento del piano economico finanziario del gestore e del correlato piano degli investimenti; questi elementi dovranno giocoforza rapportarsi alla nuova costruzione tariffaria.

Tutti questi elementi verranno sicuramente influenzati a seguito degli esiti definitivi dei ricorsi Cogeide, Hidrogest ed Abm Next, o di eventuali altre decisioni condivise che portino all'aggregazione nel gestore unico, per le evidenti ulteriori sinergie e professionalità che si ricaverebbero, utili al perfezionamento dell'originario disegno dell'ambito unico pubblico bergamasco.

A ciò si accompagna l'attività riavviata dal Consiglio di Amministrazione di consultazione delle società patrimoniali per la costruzione di un percorso procedurale funzionale all'incorporazione in Uniacque, non più solo per le efficienze e sinergie finanziarie che ne scaturirebbero, ma anche per un obbligo legislativo introdotto con l'art. 7 del Dl 133/2014, convertito in legge 164/2014.

Sintesi economico patrimoniale e finanziaria

Il valore della produzione è pari ad Euro 92.871.091 (nel 2013 Euro 95.140.020), con un decremento di Euro 2.268.929 rispetto al precedente esercizio.

Il fenomeno, alla luce della costanza del profilo tariffario, è imputabile ad una contrazione significativa nei volumi di competenza dell'esercizio afferenti principalmente le utenze non domestiche.

I costi della produzione assommano a complessivi Euro 80.040.134, contro Euro 71.112.340 dello scorso esercizio.

Pertanto, si è registrato un incremento effettivo rispetto allo scorso esercizio di euro 8.927.794, dovuto in larga parte a maggiori stanziamenti per fondi rischi e oneri diversi di gestione, attribuibili alle quote di depurazione da rimborsare agli utenti del servizio ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

I costi del personale ammontano ad Euro 16.512.939 ed incidono sul valore della produzione per il 17,78%, rispetto al 16,75% dello scorso esercizio.

Questi valori sono riferiti a n. 310,10 unità full time equivalent.

Il costo medio per dipendente, a fine esercizio, è stato di Euro 53.250 contro Euro 51.343 dell'esercizio 2013, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato.

I valori in incremento sono imputabili, in larga parte, al rinnovo del CCNL.

Situazione debitoria

Si espone dettaglio della situazione debitoria verso Comuni e loro società patrimoniali:

	UNIACQUE	BAS	TOTALE	TOTALE	TOTALE	DIFFERENZA
	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	2014 - 2013
debiti verso comuni	€ 19.834.103	€ 761.167	€ 20.595.270	€ 18.595.472	€ 21.644.881	€ 3.049.409
debiti verso patrimoniali	€ 12.560.172	€ 1.297.323	€ 13.857.495	€ 14.541.294	€ 14.509.007	-€ 32.287
Totale	€ 32.394.275	€ 2.058.490	€ 34.452.765	€ 33.136.766	€ 36.153.888	€ 3.017.122

Il piano economico finanziario, approvato dal Consiglio Provinciale lo scorso 20 dicembre 2013, prevedeva il ripianamento del debito su un periodo di otto anni, tenuto conto della “rottura di cassa” di circa 28 mln nell’anno 2016.

Il C.d.A. sta valutando soluzioni diverse, idonee a prevedere il rimborso dei debiti ai Comuni entro il 2016, riallineando la competenza naturale dei pagamenti. Tale progetto potrà trovare conferma a seguito della già citata rinegoziazione del mutuo sottoscritto nel corso del 2011 per finanziare l’acquisto di BAS SII, sbloccando importanti risorse finanziarie, oggi vincolate a garanzia del rimborso.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l’andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono “costruiti” a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori patrimoniali (o di solidità);
- indicatori di liquidità.

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31.12.2013	31.12.2014
ROE (Return on Equity)		
[R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	62,80%	28,40%
ROI - (Return on Investment)		
[R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	20,56%	10,67%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] - redditività operativa dei ricavi	26,21 %	14,75%
EBIT - (earnings before interest and tax)	24.027.680	12.830.957
EBITDA-(earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	27.861.448	17.030.044

Gli indici sopra riportati risultano essere in decremento rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti ragioni:

- La rilevazione a bilancio dei costi per le quote da rimborsare agli utenti previste dalla sentenza della Corte Costituzionale 335/2008, pari a circa 6,3 milioni di Euro.
- La riduzione dei ricavi dell'esercizio, dovuta alla riduzione dei volumi venduti nell'esercizio rispetto all'anno precedente, come già descritto in precedenza.

Per analizzare la situazione patrimoniale della Società, si riportano nel prospetto che segue alcuni dei principali indicatori patrimoniali utilizzati nel mondo finanziario e ritenuti utili a tal fine:

Descrizione indice	31.12.2013	31.12.2014
Livello di patrimonializzazione	20,03	27,19
Indice di copertura delle immobilizzazioni (margine di struttura netto)	61,06	73,92
Patrimonio netto	23.408.419	32.694.562

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano il netto miglioramento del livello di patrimonializzazione ed il minor ricorso, rispetto al precedente esercizio, a risorse di terzi per finanziare gli investimenti della Società.

Per analizzare la situazione di liquidità, si riportano di seguito alcuni degli indici che vengono, nella prassi corrente, più utilizzati:

Posizione Finanziaria Netta	al 31/12/2013	al 31/12/2014
A. Cassa	3.251	3.011
B. Altre disponibilità liquide	7.347.678	12.028.244
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	7.350.929	12.031.255
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(3.768.092)	(3.624.100)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.589.666)	(4.049.348)
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(8.357.758)	(7.673.448)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(1.006.829)	4.357.807
K. Indebitamento finanziario non corrente	(21.265.649)	(14.816.220)
L. Posizione Finanziaria Netta (J+K)	(22.272.478)	(10.458.413)

La posizione finanziaria netta rappresenta la situazione finanziaria della Società verso gli istituti di credito, calcolata sottraendo algebricamente ai debiti finanziari verso gli istituti di credito i depositi in cassa o presso banche e gli investimenti realizzabili entro un breve periodo di tempo (ad esempio titoli facilmente smobilizzabili).

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è legato alle seguenti ragioni:

- Rimborso delle rate dei finanziamenti in essere (incluso un rimborso per eccesso di cassa relativamente al finanziamento in pool, pari a 2,4 milioni di Euro)
- Riduzione dei crediti verso clienti a fronte dell'operazione straordinaria di lettura e fatturazione eseguita nei mesi di Novembre e Dicembre 2014

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si ritiene di rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore. I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

Rischi di credito

Nel corso del 2014 la società si è dotata di una procedura interna di calcolo della capienza del fondo svalutazione crediti rispetto al rischio degli stessi. Tale procedura ha consentito un calcolo puntuale del fondo svalutazione crediti.

Il saldo a fine esercizio del fondo svalutazione è stato determinato in Euro 5.782.229.

Rischi finanziari e non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

L'indebitamento a medio lungo termine sottoscritto nel 2011 per l'acquisizione di BAS SII è regolato da tassi variabili legati all'andamento dell'Euribor. La Società ha ritenuto opportuno adottare una politica di parziale copertura del rischio di tasso sottoscrivendo due contratti di Interest Rate Swap, così come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa.

Non sussistono particolari rischi di natura non finanziaria.

Altri rischi di natura operativa

Tra i potenziali rischi operativi, vanno annoverati quelli legati al rispetto delle procedure e della normativa con particolare riferimento a quella in tema di appalti nonché quelli legati a contenziosi in atto con fornitori od enti in relazione allo svolgimento di servizi inerenti la realizzazione delle opere.

Si ricorda, infine, che la Società ha in essere una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/RCO) per un massimale rispettivamente di Euro 10 mln e 2,5 mln; la Società, inoltre, ha in essere una copertura assicurativa per responsabilità patrimoniale – all risk- di Euro 10 mln per fabbricati, 140 mln per macchinari e 35,5 mln per reti.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale. Sono state adottate misure di prevenzione al fine di perseguire l'adozione di un modello di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) basato su quanto previsto dal British Standard OHSAS 18001:2007 che si considera conforme ai requisiti richiesti dall'art. 30 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. E' stato inoltre affidato, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, corretto successivamente dal D. lgs. 106/2009 a "Ospedali Riuniti di Bergamo", reparti USC Medicina del lavoro e USSD Psicologia Clinica, il "Progetto per la Valutazione dello stress-lavoro correlato".

Sono stati adottati i piani di emergenza ed evacuazione delle 5 sedi aziendali realizzate nel contempo sul territorio della Provincia di Bergamo.

Gli amministratori, in relazione a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 dal decreto legislativo n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i, riferiscono che il DVR aziendale, che è stato redatto per la prima volta in data 01.12.2008, è stato aggiornato il 02.04.2013 e il 26.08.2013; attualmente è in vigore la terza revisione del documento.

Tale valutazione è stata rielaborata e aggiornata nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, dell'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il percorso iniziato nell'anno 2011, al fine di perseguire l'adozione di un modello di organizzazione aziendale, conforme al British Standard OHSAS 18001:2007, secondo quanto indicato al comma 5 dell'art. 30 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., si è concluso il 25.09.2013 con l'ottenimento del certificato n. 15956 rilasciato da Certiquality srl.

Rischio di liquidità

Il rischio è essenzialmente correlato ai noti elementi di criticità del progetto di Piano d'Ambito, essenzialmente riconducibili al mancato conferimento di equity da parte dei soci per euro 83 mln ed alla sovrastima dei volumi fatturabili di Piano per circa il 16%.

L'effetto di errata previsione di Piano ha portato ad una posizione debitoria nei confronti dei comuni e delle "patrimoniali" di un importo complessivo a fine 2014 pari ad Euro 36.153.888.

Tale esposizione era stata prevista in smaltimento su un arco di otto anni come da piano di sviluppo approvato dai soci. Si ravvisa peraltro, che sarà ipotizzabile un periodo più breve di smaltimento del debito, in forza dell'adeguamento tariffario adottato il 20/12/2013 dal Consiglio Provinciale e da politiche di efficientamento organizzativo di alcune Aree aziendali che consentiranno di accelerare le procedure di lettura dei consumi e delle fasi procedurali successive, quali fatturazione ed incasso.

Azioni proprie e del gruppo

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio della Società non risultano possedute azioni ordinarie proprie.

Rapporti con Imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte a comune controllo

Alla data di chiusura del bilancio Uniacque S.p.A. detiene l'1% delle Società Ingegneria Toscane S.r.l. con sede in Firenze. La società, detenuta per il 47,67% da Acque S.p.A. e per il 47,67% da Publiaque S.p.A. persegue la seguente missione "La mission di Ingegnerie Toscane S.r.l. è di operare in modo da creare valore in tutti i settori dell'ingegneria che stanno alla base della gestione dei servizi idrici attraverso l'impiego innovativo e sostenibile delle risorse, a beneficio delle comunità e dei nostri clienti. L'elemento caratterizzante delle attività svolte da Ingegnerie Toscane srl non consiste soltanto nell'ideazione e nello sviluppo di progetti finalizzati alla realizzazione di opere, ma si propone anche di svolgere servizi di ingegneria evoluti, finalizzati alla creazione di condizioni funzionali all'implementazione di vere innovazioni nel settore idrico".

Ingegnerie Toscane S.r.l. controlla in forma totalitaria la società IWS – Innovation and Water Solution S.r.l.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2 numero 1, si comunica che l'attività di ricerca e di sviluppo realizzata nel corso dell'anno si è concentrata nella ricerca di soluzioni per l'attuazione delle opere assegnate all'Autorità d'Ambito nonché delle altre opere aventi carattere di massima urgenza per il regolare funzionamento del servizio.

La Società è attiva nel campo della ricerca e sviluppo, in partnership con l'Università di Bergamo, con il progetto SIMAN, che si pone come obiettivo l'ingegnerizzazione dei processi manutentivi e la progettazione di un sistema informativo di manutenzione per gli impianti gestiti dalla società.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2015 si segnalano i seguenti eventi di rilievo:

1. La rinnovata amministrazione provinciale ha chiesto ad Uniacque di condividere un percorso con le società resistenti all'affidamento ed in attesa di giudizio avanti il Consiglio di Stato affinché sia proposto un piano di aggregazione nel gestore unico;
2. la conversione in Legge dell'art. 7 del D.lgs 133/2014 con Legge 164/2014 conferma l'unicità della gestione, imponendo la consegna reti entro il mese di marzo 2015 per le gestioni in economia.
3. su richiesta della società, il pool di banche finanziatrici l'operazione di acquisto di BAS SII S.p.A., ha presentato una proposta di rinegoziazione del finanziamento in essere, che libererà importanti risorse finanziarie oggi vincolate a garanzia. Sono pertanto in corso valutazioni e approfondimenti di tale proposta da parte di Uniacque S.p.A.
4. è stato avviato un tavolo tecnico con le società patrimoniali funzionale a proporre un percorso condiviso per aggregare i patrimoni in Uniacque.
5. con il comma 611 e seguenti dell'art. 1 della Legge 19/2014 è stato disposto che entro il 31 marzo gli enti locali dovranno approvare un piano di razionalizzazione teso a far sì che entro fine anno:
 - a. vengano eliminate le società e le partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - b. vengano soppresse le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti;
 - c. vengano eliminate le società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d. vengano aggregate le società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e. vengano contenuti i costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
6. nel corso dell'anno 2015 saranno rimborsate le quote indebite del servizio depurazione rilasciate dal 2008 al 2014 e avviate le procedure per consentire la formulazione dell'istanza di rimborso per il periodo 2003 - 2008.



Evoluzione prevedibile sulla gestione

L'evoluzione gestionale non potrà che tendere ad una sostanziale stabilizzazione della società, non solo economica, ma anche finanziaria; inoltre è auspicabile l'avvio dei percorsi aggregativi per completare il perimetro gestito sull'ambito.

Sedi secondarie

Si elencano di seguito le sedi secondarie della Società:

- Ghisalba - sede amministrativa, unità operativa e sportello
via Malpaga, 22 – 24050 Ghisalba (BG)
Casnigo - unità operativa e sportello
- Uffici Uniacque S.p.A. via Serio, n. 85 - 24020 Casnigo
Endine Gaiano- unità operativa e sportello
località Pertegalli, 7 - 24060 Endine Gaiano
- Lurano - unità operativa e sportello
via Cascina Barbellina, 20 - 24050 Lurano
- Bergamo - unità operativa e sportello
via Suardi, 26 – 24124 Bergamo
- Zogno - unità operativa e sportello
via Locatelli, 115 – 24019 Zogno

Risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone ai soci di destinare l'utile d'esercizio, ammontante a complessivi Euro 9.286.143, alla riserva straordinaria, tenuto conto del fatto che la Riserva legale ha raggiunto al 31/12/2013 il quinto del capitale Sociale, come da art. 2430 del Codice Civile.

Ghisalba, 01 aprile 2015

Paolo Franco

Presidente del Consiglio di Amministrazione

